IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 142 — Centesimi 5 in tutto il Regno — GIOVEDÌ 25 MAGGIO 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Nota della Russia alla Turchia per l'attitudine verso il Montenegro

(S) PIETROBURGO 24 — Ecco le comunicazioni che l'Ambasciatore di Russia a Costantinopoli è stato incaricato di fare al Governo ottomano:

Dal principio delle agitazioni nella regione albanese il Governo ottomano non ha cessato di assicurare il Governo imperiale della sua incrollabile intenzione di non portare attentati alla pace internazionale.

Secondo le ultime notizie le truppe turche sono concentrate in prossimità immediata della frontiera montenegrina e risulta da ciò un serio pericolo per la pace, perchè il minimo incidente può provocare alla frontiera un conflitto, le cui conseguenze sarebbero difficili a prevedere al moneto attuale

Nello stesso tempo il Governo imperiale crede necessario aggiungere che le misure militari prese dal Governo montenegrino per proteggere la frontiera non possomo essere considerate, a suo parere, come un atto minaccioso per il paese vicino e non costituiscono che naturali provvedimenti tendenti alla difesa di se stesso e alla protezione dell'ordine sul proprio territorio.

Essendo convinto che la Porta condivide questo punto di vista, il Governo imperiale esprime la speranza che il Governo ottomano vorrà, riconoscendo che gli è possibile ed allo scopo di conservare la tranquillità e la pace, dichiarare senza ritardo e nel modo più categorico i suoi sentimenti perfettamente pacifici verso il Montenegro e concorrerà pure alla limitazione dello stato di guerra ed anche alla cessazione delle misure straordinarie militari già prese dal Montenegro. Da parte sua il Governo imperiale si preoccupa di conservare la pace e non mancherà di continuare a dare i suoi consigli di moderazione e di calma al Governo reale del Montenegro.

***

(S) Pietroburgo 24 — La nota relativa all'attitudine della Turchia verso il Montenegro ha prodotto ottima impressione.

Il *Novoje Wremia* dice che il Governo russo è fermamente deciso a non ammettere un conflitto turco-montenegrino. Il giornale esorta le Potenze a dare la loro adesioni alla nota della Russia.

***

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

VIENNA 24 (ore 17) — La nota russa alla Turchia provoca nei circoli politici grande sorpresa. La maggior parte della stampa rileva l'aspro e minaccioso linguaggio della Nota e biasima il trattamento fatto alla Turchia. Invece i circoli diplomatici giudicano la nota con maggior calma.

Infatti, secondo la *Neue Freie Presse* nei circoli competenti di Vienna si ritiene che la nota gioverà al mantenimento della pace.

La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo che il Governo russo diresse una seria ammonizione non solo alla Porta ma anche al Governo montenegrino. Si spera a Pietroburgo che la altre Potenze si associeranno a questi passi della Russia.

La stessa *Politische* ha da Parigi la conferma che il Governo montenegrino rivolse osservazioni alle Potenze per l'azione militare turca minacciante la sicurezza del Montenegro, aggiungendo che sarebbe stato costretto di prendere gravi misure se tale stato di cose continuasse; quindi a Parigi si crede che appunto tale linguaggio del Governo montenegrino provocò le serie ammonizioni russe tanto a Costantinopoli quanto a Cettigne.

Nessuna delle grandi potenze aveva veste più adatta per compiere l'energico e previdente atto diplomatico che ha compiuto il Governo di Pietroburgo con la sua Nota alla Porta.

Energico, perchè date le difficoltà politiche e parlamentari, contro le quali si trova costretto a lottare il Governo di Hakky pascià — tantochè il Ministro della Guerra, che pure gode di una grande e meritata influenza sull'esercito, ha sentita la necessità, secondo un dispaccio giunto in questo momento, di comminare severi provvedimenti contro gli ufficiali politicanti — era indispensabile una Nota netta e recisa per far capire ai circoli militari turchi, che l'Europa non è disposta a tollerare complicazioni, che possano turbare la pace.

Previdente: perchè, da una provocazione ai confini del Montenegro, sprizzerebbe inevitabilmente una scintilla, che lo stesso Governo turco potrebbe forse trovarsi nella impossibilità di spegnere mentre non si sa quali gravi complicazioni potrebbe produrre.

Noi non siamo nel cervello dei dirigenti la politica estera europea, ma giudicando con tutta serenità dobbiamo ritenere che tutti i Gabinetti delle Potenze firmatarie del trattato di Berlino non possano a meno di essere concordi nell'apprezzare l'opportunità del monito contenuto nella Nota della Russia.

Data la situazione del Montenegro, con un territorio confinante e penetrante per giunta nella zona ove è scoppiata la rivolta delle montagnarde tribù albanesi, data l'affinità, per non dire la comunanza di vita tra quelle popolazioni, gli sforzi che deve aver fatto Re Nicola per impedire ai suoi sudditi della frontiera di partecipare alla ribellione sono ammirevoli.

Non risulta infatti fino ad oggi che le truppe turche abbiano uccisi o fatti prigionieri nei vari scontri avvenuti coi *malissori*, dei sudditi montenegrini. Eppure fin dal principio della rivolta i giovani turchi di Costantinopoli non hanno fatto altro che divulgare nei telegrammi all'estero e nei loro giornali le più vivaci e menzognere accuse contro il Montenegro.

Nè le più formali e ripetute dichiarazioni ed assicurazioni del rappresentante del Montenegro, se pur ebbero qualche valore presso la Porta, valsero a frenare la calunniosa campagna dei chauvinisti di Stambul.

Per queste considerazioni la Nota della Russia giunge opportuna e avrà indubbiamente l'effetto desiderato da tutte le Potenze e dell'opinione pubblica europea — l'effetto, cioè di evitare complicazioni pericolose.

Procuri la Turchia di domare al più presto una ribellione inconsulta e dal canto suo non si lasci eccitare dalle provocazioni, e continui col suo popolo in quella ferma e leale attitudine (non esente da gravi sacrifizi) fin qui seguita e generalmente approvata dai Governi e da tutta l'opinione pubblica imparziale.

POLITICA E DIPLOMAZIA

Il Presidente del Consiglio Monis

(S) PARIGI, 24. — Il dott. Tauffier che si recò iersera a visitare il Presidente del Consiglio ha dichiarato nel modo più formale che ogni pericolo di complicazione è scongiurato. Il Presidente del Consiglio ha cominciato il regime alimentare prescritto dal prof. Chauffard ed ha preso i cibi con eccellente appetito.

Monis apprese iersera con grandissima soddisfazione il successo delle truppe francesi e la loro entrata a Fez, e così pure la manifestazione di simpatia fatta a suo riguardo dal Senato e dalla Camera.

(S) Parigi, 24. — Ecco il bollettino sulle condizioni del Presidente del Consiglio Monis:

Mercoledì 24 maggio. Miglioramento notevole e progressivo. Firmati prof. Lannelongue, dottori Creuzon e Teuffier.

(S) Parigi 24 — Il Presidente dela Repubblica Fallières si è oggi intrantenuto col Presidente del Consiglio Monis una ventina di minuti, felicitandosi con lui vivamente prr il rapido miglioramehto del suo stato di salute ,,..

◆ (S) Parigi, 24. — Il bollettino sullo stato di salute del Presidente del Consiglio Monis pubblicato stasera alle 8 reca: Giornata buonissima. Le condizioni dell'infermo persistono come quelle segnalate stamane Il miglioramento notevole e regolare continua.

Monis ha ricevuto nel pomeriggio i Ministri Delcassè e Caillaux coi quali si è trattenuto lungamente. Monis ha inviato il figlio dalla signora Berteaux per esprimerle le sue vive e rispettose condoglianze.

Germania e Stati Uniti

(S) Parigi 24 — I giornali hanno da Berlino: Si apprende da fonte ufficiosa che gli Stati Uriti hanno fatto alla Germania la proposta di concludere un trattato di arbitrato, proposta che la Germania ha accolto con simpatia e interesse.

L'arbitrato anglo-americano

(S) Londra 24 — Al banchetto dei Primi Ministri delle Colonie britanniche il Ministro degli esteri, Sir Edward Grey, ha pronunciato un discorso nel quale ha detto:

I negoziati pel trattato anglo-americano, che farà epoca nella storia dell'umanità, stanno per giungere ad una conclusione. Quantunque non ci sia ancora pervenuto il testo del progetto di trattato, ciò che ne sappiamo dimostra che esso apre la via a grandissimi progressi pratici per la soluzione delle divergenze basandosi sull'equità e non sulla forza.

Questo nuovo trattato servirà di esempio e di modello per le nazioni desiderose di rendere laguerra più difficile. Noi non siamo esclusivisti, e gradiremmo cheil trattato si estendesse alle altre nazioni, e se l'iniziativa del Presidente Taft avesse liete conseguenze per le altre nazioni, tanto meglio! Noi ne saremmo felici.

Vaticano e Portogallo

(S) Lisbona, 24. — La protesta collettiva dei vescovi portoghesi contro la separazione della Chiesa dal lo Stato non sara letta nelle chiese, ma diretta ai fedeli.

La protesta conclude affermando che il clero a lato dei suoi vescovi, tutti uniti, e così pure i fedeli daranno prova della loro obbedienza e della loro fedeltà al Papa.

Nessun inviato e rappresentante dell'episcopato portoghese si recherà a Roma per informare il Papa dell'attitudine del clero di fronte alla legge di separazione, il Papa essendo già informato completamente a questo proposito.

Intanto il Consiglio dei Ministri ha deciso di procedere contro i Vescovi.

◆ (S) Lisbona, 24. Secondo i giornali il Patriarca di Lisbona avrebbe affermato al Ministro Machado che è inesatto che i vescovi siano risoluti a chiudere le chiese in seguito all'ordine dato ai governatori civili di cominciar gli inventari delle Cattedrali, delle Chiese e delle Cappelle.

DA PARIGI

Nostro Fonogramma della notte

◆ PARIGI, 25 (ore 0.20). Continua il progressivo miglioramento del presidente del Consiglio. sig. Monis.

Nei circoli parlamentari si ha l'impressione che la crisi ministeriale si renderà inevitabile per la situazione derivante dalla scomparsa di Berteaux, che era la principale colonna del Gabinetto.

Intanto i radicali socialisti si adoperano perchè alla successione del compianto Berteaux sia chiamato un Ministro della Guerra borghese. Si fanno i nomi di Messimy, Ministro delle Colonie, e di Clementel, relatore del bilancio della Guerra: le maggiori probabiltà sembrano per il secondo.

Nei circoli politici è accolta con viva simpatia la notizia che il Governo inglese ha deciso di inviare il generalissimo dell'esercito inglese French a rappresentare il Governo e l'esercito britannico ai funerali di Berteaux.

— Secondo notizie da Casablanca la colonna di soccorso giunta a Fez non entrerà nella città. Tutti i contingenti si accamperanno all'est e all'ovest della capitale.

Il generale si recherà col suo Stato Maggiore e col console francese a visitare Mulai Afid.

— Il Ministro degli esteri sig. Cruppi quale Ministro *interim* della guerra, ha inviato al generale Moinier un telegramma, felicitandosi per il brillante esito della marcia su Fez, e constatando che la liberazione delle colonie estere nella capitale marocchina e il compimento più felice del dovere che si imponeva alla Francia.

— Stamane si riunirono presso l'Ambasciata italiana i presidenti delle Società italiane residenti in Parigi. Essi decisero che la festa commemorativa del cinquantenario dell'unità italiana abbia luogo insieme a quella dello Statuto la prima domenica di giugno.

Nel pomeriggio di tal giorno il senatore Pullè terrà una conferenza evocando l'epopea del Risorgimento. Quindi l'Ambasciatore Tittoni e la sua signora offriranno una *garden party* alle notabilità della colonia italiana. Alla sera avrà luogo un grande banchetto, al quale seguirà un ballo notturno.

DA BERLINO

(Servizio speciale dal « Popolo Romano »).

LE FERROVIE TEDESCHE

BERLINO, 23. — Il ministro dei L.L. P.P. von Breitenbach ad illuminare l'opinione pubblica sull'andamento del suo dicastero ha fatto compilare e pubblicare un libro che tratta dell'Amministrazione dei L.L. P.P. in Prussia dal 1900 al 1910.

Largamente vi sono trattate le cose delle ferrovie, della marina mercantile, di tutti i rami dei L.L. P.P. Inoltre il libro espone la situazione delle varie categorie di impiegati, le massime e le procedure dell'amministrazione e le statistiche illustranti l'attività del Ministero.

Desta speciale interesse il capitolo sulle ferrovie prussiane, che, come è noto, sono le sole ferrovie dello Stato in Europa, che, grazie ad un complesso di circostanze favorevoli, danno ogni anno un avanzo netto che nell'ultimo decennio fu in media di 750 milioni. Il libro espone come in dieci anni il traffico sia aumentato del 88% nel trasporto dei viaggiatori e del 128 % nel trasporto merci.

Dal 1907 esiste la tariffa unica per tutti i trasporti in tutta la Germania, concordata tra gli Stati e le varie Amministrazioni ferroviarie.

Inoltre, per unificare sempre più si è pure costituita una cooperativa delle ferrovie tedesche allo scopo di formare per il trasporto delle merci un'unica rete germanica e per rappresentare più efficacemente gli interesse tedeschi rispetto all'Estero.

Allo stesso scopo è stato concluso un accordo per l'uso cumulativo dei carri sulle linee di tutte le Amministrazioni ferroviarie dello Stato Germanico, accordo che poi fu esteso anche alle vetture viaggiatori. A ciò il Ministero ascrive in buona parte l'enorme aumento del traffico. Invece esso si esprime ancora una volta contrario ad ulteriori riduzioni di tariffe per viaggiatori e merci.

Dal 1900 al 1910 le entrate dell'azienda ferroviaria prussiana sono salite da 1680 milioni a 2400 milioni all'anno! le spese da 1060 milioni a 1680. Dei 750 milioni avanzo annuo si versano circa 200 milioni all'anno al Tesoro per altri impegni dello Stato, il resto va ad ammortamento del debito ferroviario. Quando questo ammortamento sarà più avanzato si comincerà ad istituire un fondo di riserva.

Molto si è fatto nel decennio per gli operai ed impiegati ferroviari. Le ore di lavoro o di servizio toccano anche le 14 al giorno: un terzo dei ferrovieri è libero ogni domenica. I ferrovieri che si portano bene nel servizio hanno otto giorni di permesso all'anno con l'intero stipendio.

Molto si è fatto anche per i malati e per gli alloggi di servizio.

Questo libro insomma è un documento interessante dell'attività e del progresso di una grande azienda che a ragione può chiamarsi un modello del genere.

Parlamenti esteri

GERMANIA

(S) Berlino 2V — *Reichstag*. — Si approva in seconda lettura la legge elettorale per l'Alsazia e Lorena senza apportare modificazioni nel testo proposto dalla Commissione.

GRAN BRETTAGNA

(S) Londra, 24. — Nella prossima seduta della Camera dei Lordi Lord Cromer prenderà per primo la parola.

Lord Middleton ha dichiarato nel suo discorso di iersera che, pure votando in seconda lettura il *Parliament Bill*, i lord si riserveranno al momento della discussione degli articoli di presentare numerosi emendamenti che modificheranno profondamente il *Bill*, il quale impone ai lordi restrizioni tali che il Governo non oserebbe infliggere alla popolazione bianca dell'Africa e dell'Australia.

(S) Londra, 14. (*Camera dei Comuni*). Il Ministro della Marina *Mac Kenna*, rispondendo ad una interrogazione, dice di credere che la maggiore unità di guerra alla rivista navale per le prossime feste per l'incoronazione di Re Giorgio sarà degli Stati Uhiti, e cioè la corazzata *Delaware* che stazza dieci tonnellate più della corazzata inglese *Neptune*.

— Il Ministro dell'Interno *Churchill* annunzia che sta srudiando un progetto di legge che regola l'aviazione, ma intanto presenterà un progetto provvisorio che vieta agli aviatori di volare su Londra durante le feste dell'incoronazione.

— Un deputato esprime il desiderio che la nomina dei giudici non sia soggetta ad influenze politiche e che le raccomandazioni di uomini politici a favore di candidati alla magistratura siano ritenute come squalifica radicale per il candidato.

— Il Primo Ministro *Asquith* risponde che l'interrogante non può dimostrare il buon fondamento della sua asserzione e aggiunge che non è desiderabile e cludere raccomandazioni.

— Un altro deputato rileva che nel Devonshire su dodici magistrati nominati nella scorsa settimana, soltanto due sono liberali perchè in quella Contea il Comitato ufficiale di raccomandazione composto di 14 membri comprende soltanto 4 liberali

Si inizia quindi la discussione in seconda lettura del progetto del Cancelliere dello Scacchiere *Lloyd George* che riguarda le assicurazioni di Stato contro le malattie, inabilità al lavoro e lo sciopero.

****

◆ (S) Londra, 24. (*Camera dei Lordi*). I Lordi con molta calma ascoltano Lord *Cromer* che deplora il *Parliament Bill*, il quale, egli dice, distrugge la barriera già elevata contro l'aumento delle spese. Il Governo sacrifica la solidità finanziaria al desiderio di popolarità. La Camera dei Comuni non esercita sulle finanze che un controllo illusorio e non impedisce che le spese si moltiplichino e le imposte divengano gravose. Malgrado ciò, il *Parliament Bill* toglie ai Lordi ogni controllo finanziar o.

L'*arciv. di Hanterbury* parla a favore di un compromesso. Esso dice che le divergenze di vedute esistenti tra i due partiti non sono tali da impedire la possibilità di un accordo. La intransigenza per rappresaglia condurrebbe al caos e alla confusione.

Lord *Loreburn* risponde che Lord *Curzon* ha dichiarato che la sua ostilità è implacabile non vi sono transazoini possibili su questo *bill*.

Pertanto dei buoni sentimenti mostrano che in avvenire si potrà contare sopra il consenso mutuo purchè si conceda un liberali uguaglianza di trattamento. Si vedrà allora la Camera dei Lordi ricostituita fare una buona accoglienza ai progetti presentati dai liberali. Nuove relazioni potranno dunque stabilirsi più tardi di comune accordo fra le altre Camere.

Il Governo sostiene tuttavia il *Parliament bill*.

Nella fase attuale della crisi i Lords hanno dichiarato che essi non si metteranno giammai in opposizione alla volontà del popolo.

PRUSSIA

◆ (S) Berlino, 24. *Camera dei Deputati*. Si discute l'interpellanza dei radicali relativa al rifiuto di immatricolare nell'Università di Berlino lo studente russo Dubroski che poscia si suicidò.

Il Ministro dei Culti dichiara che l'Università continuerà a mantenere il principio d'ospitalità che ci ha valso l'amicizia sincera di numerosi stranieri, ma l'ospitalità deve esercitarsi in certi limiti.

Il suicidio dello studente Dubroski, aggiunge il Ministro, non ha alcun rapporto col rifiuto d'immatricolazione.

Il deputato interpellante si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni del Ministro.

SERBIA

◆ (S) Belgrado. 24. *Scupcina*. Si approva definitivamente in seconda lettura, senza discussioni il progetto di legge relativo agli appannaggi dei Principi Reali.

CILE

(S) Santiago del Cile, 24. — Le Camere discuteranno fra breve il progetto che autorizza l'emissione di un prestito di 60 milioni di buoni del Tesoro, il cui interesse verrà pagato con lieve aumento dei dazi Una parte del prestito è destinata a coprire il disavanzo del bilancio in questi ultimi anni.

TURCHIA

(S) Costantinopoli. 24 — Durante la discussione alla Camera della mozione tendente a prolungare la sessione oltre il 27 maggio gli oratori dell'opposizione hanno giustificato la mozione stessa rilevando la necessità di votare i crediti che presentano carattere di urgenza e constatando l'incertezza della situazione politica interna.

Gli oratori della maggioranza hanno dichiarato che non esistevano tali condizioni politiche.

Il capo del Giovani turchi, Said, si è dichiarato contrario alla mozione, che è stata poscia respinta.

Nel Marocco

Dalla Francia

(S) Tangeri 24 — Un radiotelegramma di Lalla Ito annuncia che il generale Moinier entrò in Fez nella serata di domenica. Le truppe erano a due ore dalla città presso Domiat, quando il generale inviò un corriere per annunziare il suo imminente ingresso

L'avanzata era stata turbata soltanto sabato sera e nella giornata di domenica da alcuni gruppi di Gherarda che il cannone sloggiò dalle loro posiziozioni. La colonna si avanzò così nella pianura senza lotta.

I contingenti ribelli che occupavano Fez erano scomparsi. Erano scoppiati dissensi fra loro. Essi avevano scambiato colpi di fucile, lasciando i dintorni e la città liberi per la prima volta dopo 80 giorni.

Il radiotelegramma aggiunge che gli europei sono salvi.

Il generale Moinier ha pure inviato un radiotelegramma al decano del Corpo diplomatico a Tangeri, informandolo che gli europei sono al sicuro.

(S) Parigi 24 — Il *Journal* ha da Rabat: Un corriere speciale partito la sera del 21 da Fez si è recato ad annunciare a Lalla Ito che il generale Moinier con una colonna di avanguardia aveva superato in due grandi tappe, senza sparare un solo colpo di fucile, la distanza che separa Hajer el Uagef da Fez e che era arrivata alle porte della capitale il 21 sera,. I ribelli avrebbero levato il campo senza mostrarsi e sarebbero partiti dalla parte di Mequinez senza osare di attaccare le truppe francesi.

Il *Journal* in un altro dispaccio da Rabat dice: L'arrivo delle truppe del generale Moinier davanti a Fez il 21 sera è ufficialmente confermato dal generale Ditte, il quale ha effettivamente ricevuto da Lalla Ito notizie da un corriere partito subito dopo che l'avanguardia francese si era accampata nei sobborghi della capitale, ed arrivato stamane a Lalla Ito. Le truppe hanno forzato la loro marcia e percorso in due grandi tappe il 20 e il 21 gli 80 Km. in collina che separano il Sebu da Fez. Esse non sono state molestate dalle tribù, le quali si sono abbandonate a combattimenti tra di loro per decidere se dovevano far causa comune col Maghzen o no.

Quando le truppe francesi sono arrivate nei sobborghi di Fez hanno constatato una certa agitazione tra gli accampamenti dei ribelli, che erano stati posti fin sotto le mura della capitale ma è stato sufficiente qualche colpo di cannone per disperderli. Le truppe francesi hanno prese tutte le precauzioni necessarie in previsione di un ritorno dei ribelli.

Dalla Spagna

(S) Ceuta 24 — Si conferma che le truppe spagnuole hanno occupato il monte Capo Negro a poca distanza dalla città e fortificano la posizione.

I soldati costruiscono pure una strada fra Capo Negro e Condesa.

(S) Melilla, 24. — La cannoniera *Alvaro de Bazan*, attaccata dai Mauri nella rada di Botoya, ha risposto sparando cannonate e producendo perdite al nemico.

◆ (S) Madrid 24. (Ufficiale) Si ha da Melilla che una colonna di truppe spagnuole ha occupato la posizione di Ras El Motre nel territorio dei Beni Facsian. Un'altra colonna occuperà prossimamente Mouled Evrexid per assicurare le comunicazioni tra Seluan e Ainzajo.

I commenti della stampa francese

(S) Parigi 24 — I giornali esprimono la loro viva soddisfazione per la notizia dell'arrivo delle truppe francesi a Fez e si felicitano sopratutto che tale risultato sia stato ottenuto senza colpo ferire. Essi fanno un vivo elogio del generale Moinier che condusse le operazioni con prudente abilità; dichiarano che il compinato Ministro della guerra Berteaux agì saggiamente affidandosi alla competenza del comandante delle truppe francesi e felicitano il Governo di non aver ceduto alle colonne che domandavano di entrare a Fez per la strada che parte dalla frontiera algero-marocchina.

Parecchi giornali notano che il giorno stesso in cui Berteaux moriva così tragicamente la spedizione che egli aveva organizzato arrivava alla fine dei suoi sforzi,.

L'*Excelsior* dice: Noi usciamo felicemente da una avventura che avrebbe potuto finire malissimo se i nostri connazionali fossero stati assassinati a Fez prima dell'arrivo di Brulard. Il prestigio della Francia sarebbe profondamente diminuito nel Nord dell'Africa. La sorte ci risparmiò questa sventura.

Il *Figaro* dichiara: La notizia rallegrerà tutti i francesi ma il nostro compito è lontano dall'essere compiuto. Bisogna ora dare al Sultano i mezzi militari e finanziari per stabilire nel paese l'ordine e la sicurezza, che saranno utili a tutti gli europei senza eccezione.

Il *Paris Journal* scrive: Noi portiamo dunque al Sultano non soltanto la salvezza ma anche i mezzi di assicurare la sua autorità e di ristabilire il suo prestigio. Si può ritenere che Mulai Afid riconoscerà solennemente i benefici del nostro appoggio e il generale Moinier sarà già stato chiamato al palazzo Imperiale per riceverví i ringraziamento del Sultano e del Maghzen.

La *Petite République* scrive: L'autorità del Sultano è assicurata per lungo tempo. Nessuno può accusarci di fare del Marocco il prolungamento dell'Algeria Nondimeno il nostro prestigio e la nostra influenza sono di un colpo definitivamente e solidamente consolidati in tutto l'Impero sceriffiano. Questi sono certamente risultati apprezzabili.

Il *Petit Parisien* rileva: La posta più difficile della nostra impresa è compiuta. Il trono vacillante di Afid è restaurato. Rimane ora di far sì che il Sultano riacquisti le proprie forze affinchè le tribù non siano più tentate a ribellarsi.

Il *Paris Journal* nota: La Francia ha compiuto la sua missione civile senza spargimento di sangue. In tutto il paese ogni cuore batte patriotticamente all'unisono per questa grande notizia.

L'*Echo de Paris* dice: Lo scopo che ci proponevamo è raggiunto. Felicitiamo il Governo di avere saputo agire al Marocco in tempo utile per difenderví i nostri diritti per lungo tempo misconosciuti.

◆ (S) Parigi, 24. Il *Temps*, commentando l'arrivo della colonna del generale Moinier a Fez, scrive che la presenza delle truppe francesi dinanzi a Fez, deve essere nello stesso tempo provvisoria e efficace per tutelare nell'Impero sceriffiano intatto ed indipendente gli interessi della Francia, della Spagua e dell'Europa intera.

La *Liberté* riconosce che è inutile tenere una guarnigione a Fez, ma fino a che il suo compito di protettrice non sarà assicurato in altro modo la guarnigione francese non dovrà abbandonare la città.

Il *Journal des Débats* crede che bisogni mettere il Sultano in grado di difendersi da se stesso senza il soccorso delle truppe francesi.

Commenti della stampa germanica

◆ (S) Berlino, 23. — Pochi giornali commentano l'entrata della colonna francese a Fez.

Il *Berliner Tageblatt* accoglie con calma le notizie dell'impresa marocchina condotta a termine dalla diplomazia francese.

La *Vossiche Zeitung* espone il dubbio che la Francia abbandoni Fez.

La *Post* dice che in seguito all'ultimo fatto, l'Atto di Algesiras si può considerare come non esistente.

BANCHE e SOCIETA'

Società delle Ferrovie Meridionali.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

FIRENZE 24 (ore 17.15): Quest'oggi ebbe luogo l'assemblea generale della Società ex Ferrovie Meridionali.

Erano presenti 76 azionisti rappresentanti 110, 764 azioni con 598 voti.

Data lettura della relazione del Consiglio di Ammnistrazione e del Rapporto dei Sindaci l'Assemblea approvò all'unanimità tutte le proposte del Consiglio —confermò g.li ammuiistratori uscenti, eleggendo a nuovi consiglieri comm Viale, marchese Da Passano e comm. Sebastiano Balduino.

Confermando a Sindaco effettivo il sig. Anau ed i supplenti sigg. Tassari e Borgheri, nominò a nuovi sindaci effettivi i sigg. Toja e Paganelli.

Economia e Statistica

Le lettere a due soldi in Francia

Un rapporto del ministro delle poste e telegrafi di Francia riassume le conseguenze fiscali della riduzione a 10 centesimi delle lettere per la corrispondenza entro lo Stato.

La riforma fu adottata il 6 marzo 1906. Incontrò naturalmente il più vivo favore del pubblico, ma suscitò grandi apprensioni per la finanza, le quale però non si sono verificate nella misura temuta.

Le seguenti tabelle indicano gli effetti.

(*Le cifre rappresentano milioni*).

Anni	Lettere	Cartoline	Totale
1905	885	77	962
1907	1126	21	1147
1908	1181	18	1199
1909	1187	16	1203

Quindi dal 1905 - periodo anteriore - al 1907 - periodo di applicazione completa della riforma - vi fu un aumento del 27.27 % sul numero delle lettere. L'aumento ha poi continuato, ma com'era da prevedersi, più lento, raggiunse il 33.50 % nel 1908, il 34.12 nel 1909; sempre in confronto al 1905.

Tale aumento, osserva con ragione l'*Economiste Européen*, non è tutto da attribuirsi alla riduzione della tariffa, perchè un progresso si sarebbe avuto anche con l'antica tariffa a 15 centesimi; è però difficile determinare quanta parte sia effetto della riduzione di tariffa e quale dell'aumento progressivo nella corrispondenza tra le popolazioni civili.

La diminuzione delle cartoline è naturale, data l'eguaglianza di tariffa, il pubblico preferendo ad eguali prezzi (salvo la carta) la corrispondenza chiusa.

***

Nel numero totale delle lettere e delle cartoline, l'aumento è stato rispetto al 1905 del
19.26 % nel 1907;
24.26 % nel 1908;
25.03 % nel 1909.

***

Il prodotto lordo delle lettere e cartoline per l'interno è stato nei detti anni il seguente:

(*milioni di franchi*)

Anni	Lettere	Cartoline	Totale
1905	138	8	146
1907	118	2	120
1908	123	2	125
1909	124	2	126

Vi è stata dunque una perdita di 26 milioni nel 1907 in confronto al 1905, perdita che si è ridotta a 21 nel 1908 ed a 20 nel 1909.

Siccome però senza la riduzione della tariffa il movimento della corrispondenza sarebbe, come dicemmo, pure aumentato, benchè in minori proporzioni, le cifre ora dette non rappresentano tutta la perdita avuta.

Inoltre il maggior traffico ha obbligato a maggiori spese per aumento di personale e di materiale, spese suppletive che nel 1909 hanno superato un milione.

***

Si deduce da tutto ciò che la riforma in 4 anni ha costato all'Erario francese un centinaio di milioni; perdita considerevole che l'Italia non potrebbe permettersi davvero.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 Maggio contiene: R. D. n. 437 che modifica l'art. 16 del regolamento sull'avanzamento dei corpi militari della R. marina — R. D. che iscrive una via comunale nell'elenco delle provinciali di Cuneo — D. Minis. che determina il vincitore del concorso al posto di vice direttore della R. Zecca — Ministero dell'Interno. Nomina di membri nei Consigli provinciali sanitari — Ministero delle Finanze: Graduatoria dei vincitori del concorso a posti d'ingegnere del personale aggiunto del catasto — Ministeri delle Poste e dei Telegrafi e di grazia, giustizia e culti: Disposizioni nei personali dipendenti — Ferrovie dello Stato: Prodotti approssimativi del traffico (30 decade) dal 21 al 30 aprile 1911 — Ministero delle Poste e di Telegrafi: Direzione generale dei risparmi e dei vaglia: Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto il mese di ottobre 1910.

***

R. Marina — Sono state conferite le seguenti ricompense per azioni generose compiute in mare:

Medaglia commemorativa di argento.

Amitrano Salvatore fu Raffaele.

Medaglia commemorativa di bronzo.

Ferrante Pietro, da Palermo, primo ufficiale del piroscafo *Giava* — Tarzia Antonino, da Tiriolo, ricevitore di dogana — Marchiori Antonio delegato di P. S. direttore della colonia coatti di Tremiti — Morisco Gaetano, da Bari, padrone.

Attestato ufficiale di benemerenza.

Abate Giovanni da Gallipoli, studente — Canepa Giovan Battista da Voltri e Santamaria Vincenzo da Ovada, operai — Perticone Salvatore, brigadiere R. G. di finanza — Feola Zaccaria, marinaio — Spanò Angelo, da Napoli, secondo nostromo del piroscafo *Giava* — Talamanca Rosario, da Palermo, marinaio — Tarantino Filippo, da Palermo, marinaio — Greco Filippo, da Palermo, marinaio — Balestrieri Francesco, da Palermo, marinaio — Sorbello Antonino, guardia di finanza e Ferraro Vincenzo, quattordicenne, da Scili — Casciscia Salvatore, da Sampierdarena — Lama Ciro, da Barra, operaio — Balena Tullio, maestro d'ascia, marinai Barsella Maurizio, Tognetti Cesare e Maffei Tobia, tutti da Viareggio. — Gusella Paolo, capo guardia municipale — Piccinini Francesco, guardia di finanza — De Luca Biagio da Ventotene, fanalista e Amitrano Salvatore da Massalubrense - Bartolucci Giuseppe, da Napoli, barbiere -- Simonetti Antonio da Napoli e Cerullo Antonio da Napoli pescatori — Nicolò Francesco, brigadiere RR. CC. — Ruta Giovanni, guardia di finanza e Pollutri Luigi, da Vasto pescatore — Scugnamillo Pietro da Messina, barcaiuolo — Sorace Carmelo, da Gerace Marina — Pentecani Umberto, da Porto Maurizio — Quartino Nicola, da Finalmarina, battelliere addetto al « Bureau de Marine » di Monaco — Speranza Raffaele — Speranza Pasquale — Borriello Vincenzo — Borriello Giovanni — Magliulo Raffaele — Accardo Francesco — Riviecció Raffaele — Di Rosa Andrea tutti marinai da Torre del Greco — Caccano Antonio guardia di finanza di mare — Speranza Giovanni, maestro d'ascia, da Torre del Greco — Marotta Cristoforo e Marotta Giuseppe, marinai da Resina — Luciano Carmine, marinaio nel C. R. E. — Balani Alessandro, guardia di città e Dell'Oste Orazio da Roma — Sicari Giovanni, carabinieri e Frontini Domenico, guardia di finanza — Caminiti Natale, marinaro di porto — Ferrigno Nunzio da Terranova, marinaio — Santilippo Ignazio — Ciulla Vincenzo — Mandracchia Giuseppe — La Rocca Alfonso, pescatori da Sciacca — Perez Vincenzo, Catanzaro Giovanni, marinai da Sciacca — Di Leo Santo da Mazzarino, industrioso di marina — Eller Giovanni Battista, fuochista sc. nel C. R. E. — Buondonno Antonio, cannon. sc. nel C. R. E. e Albi Vincenzo fuochista nel C. R. E. — Fusilli Antonio, agente società navig. *Puglia* — De Luca Nicola, delegato di porto — Cherchi Francesco, maresciallo RR. CC. — Mazzotta Giuseppe, brigadiere finanza di mare — Masella Domenico, guardia di finanza — Pica Giuseppe — Cafiero Francesco — Pica Antonio capi barca — De Simone Giuseppe — De Martino Pasquale — Napolitano Raffaele, marinai — Alfarano Raffaele — Pallesca Ferdinando — Santoro Raffaele pescatore — Giulini Estero, da Fano, pescatore — Saltalamacchia Rocco, da Palmi, barcaiuolo — Mineccia Giuseppe e Ruvigliano Giuseppe, bagnini — Zallio Augusto, vice commissario di P. S. — Tarantino Eugenio, da Sampierdarena, scaricante — Sansone Gaspare, marinaio di porto — Liberto Vincenzo, fu Salvatore marinaio autorizzato — Liberto Vincenzo, fu Santo, marinaio — Pacileo Antonio, allievo sergente — Collura Giuseppe, soldato — Lanzoni Nicola, soldato, tutti del 41° regg. fanteria — Cafiero Gaetano, ufficiale di porto e Conti Giulio, applicato di porto.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino 24 (ore 16.40): S. A. I. la Granduchessa Maria Paolowna ha visitato questa mattina il Padiglione della Russia, guidata dal Ministro Timiriaseff e dal Console Gorrini.

Alla visita seguì una colazione intimissima al Ristorante Francese.

Nel pomeriggio la Granduchessa s'incontrò nel Padiglione delle Industrie Artistiche con S. A. R. la Principessa Letizia, che l'accompagnò nella visita della Sezione dei lavori femminili.

Questa sera vi sarà pure un pranzo intimo all'Hotel d'Europe dove la Granduchessa è alloggiata.

— A direttore generale delle Colonie agricole e delle Scuole Professionali dei Salesiani è stato nominato il sacerdote don Pietro Ricaldone attualmente superiore degli istituti salesiani in Spagna. Ha 44 anni e possiede una vasta coltura specialmente in materia sociale.

◆ **Torino**, 25, ore 1. Una mina preparata presso Bozolo dagli operai addetti alla costruenda ferrovia Asti-Chivasso scoppiò improvvisamente; si deplorano un morto e quattro feriti.

◆ (S) **Milano**, 24. Stamane i rappresentanti delle Associazioni della Bassa Austria dopo visitato l'impianto elettrico di Vizzola ricevuti cortesemente dalla Società Lombarda, assistettero a un banchetto offerto dalla Camera di Commercio. Vennero spediti due identici telegrammi agli aiutanti di campo del Re d'Italia e dell'Imperatore d'Austria così concepiti:

« I rappresentanti delle Associazioni industriali della Bassa Austria da Milano, prima sosta del loro viaggio di studio attraverso l'Italia, e i rappresentanti del Governo, della Provincia, della città, della Camera di Commercio e della colonia austro-ungarica convenuti a cordiale banchetto volgono ossequenti il loro pensiero alle LL. MM. delle due Nazioni alleate e porgono a mezzo di V. E. a S. M. il più devoto omaggio. »

Firmati: Krausse, vice pres. delle associazioni industriali della Bassa Austria, Salmoraghi pres. della Camera di Commercio di Milano.

Italia Centrale.

La Regina Madre a Firenze

(S) **Firenze 24** — Stamane S. M. la Regina Margherita ha fatto una terza visita alla Mostra del Ritratto a Palazzo Vecchio dove si è recata passando per il corridoio interno che unisce Palazzo Vecchio a Palazzo Pitti attraverso la Galleria degli Uffici. S. M. dopo essersi fermata ad osservare la sala degli autoritratti e le opere più insigni della galleria è giunta a Palazzo Vecchio dove ha ancora visitato la galleria degli alimenti e quella di Leone X ammirando i magnifici ritratti ivi raccolti. Le ha fatto da guida il conte Carlo Gamba, al quale S. M. ha rivolto i più vivi rallegramenti per gli organizzatori della Mostra.

Alle ore 12.30 S. M. la Regina ha fatto in automobile ritorno a Palazzo Pitti.

Italia Meridionale

Napoli, 24 (ore 17.50) — Il prof. Achille D'Orsi, preside del nostro Istituto di Belle Arti, associandosi ai suoi colleghi, ha rassegnato oggi le sue dimissioni in seguito al mancato miglioramento degli Istituti di Belle Arti.

Napoli, 24 (ore 17.30) — Una gravissima denunzia è stata presentata al Procuratore del Re contro il noto banchiere della nostra città Pasquale Calimani. Egli, secondo la denuncia, si sarebbe appropriato Lire 250,000, parte in contanti, parte in titoli, intestati ai figli minorenni della signora Filone, vedova dell'ing. Vixio.

Taranto, 24. — (*Karloo*). E' stato arrestato a Velletri Enrico Scarciglia, d'anni 23, da Taranto, che il 12 corr. a colpi di pugnale, uccise l'industriale Nicola Simeone. Lo Scarciglia da Napoli, ove si era rifugiato, andò a Velletri dove fu scoperto, ed arrestato.

— Il cav. avv. V. Rochira, visto che la sua domanda di promuovere la decadenza di questo appaltatore dei dazi non è stata accettata dalla Giunta, e più specialemnte dal sindaco comm. Troylo si è dimesso da assessore del Comune. La notizia ha prodotto viva impressione nel paese.

Nelle Isole

Catania 23 (*Policastro*) Il giornale quotidiano *La Sicilia* ha ripreso le sue pubblicazioni sotto la direzione di Carlo Carnazza, *leader* del partito liberale democratico catanese. Il nuovo direttore scrive così presentando il primo numero del giornale:

« Il partito costituzionale catanese è travagliato da una crisi che non è facile superare, ma non è difficile accorgersi, per mille indizii, come nel paese esistano nuclei e forze numerose, disorganizzate e latenti che rifuggono ugualmente la violenza reazionaria, conservando viva e consapevole fede nella libertà come la migliore condizione dello sviluppo di ogni energia cittadina.

« Nell'attuale divisione dei partiti in Catania, fra i giovani specialmente, molti vi sono che non trovano la demarcazione rispondente alle loro idealità onde essi rimangono coscienze incerte, spiriti confusi cercanti invano una direttiva, un'orientazione.

« Gittiamo da parte nostra le apatie che negan la vita, le transazioni che l'intristiscono di viltà e ricostruiamo e risolleviamo il senso e il concetto delle forti idealità.

« Dalla discussione e dalla polemica su tutti gli argomenti che interessano la vita pubblica del nostro paese esca come da selce percossa una scintilla che ne illumini l'ascensionale cammino. »

Temporaneamente la redazione in capo del giornale è affidata al corrispondente romano, richiamato da Roma, Ignazio Ferro.

Catania, 24 (*Policastro*) — La notizia che l'onorevole Giolitti verrà in Sicilia ha destato nella nostra città una viva e graditissima impressione. I giornali d'ogni partito sono concordi nel riconoscere che la venuta di Giolitti in Sicilia è, oltre che un omaggio dell'illustre parlamentare alla nostra terra anche il riconoscimento da parte del Governo dei nostri bisogni più urgenti.

— Il Congresso degli studenti secondari siciliani è riuscito splendidamente. I congressisti sono stati fatti segno a grandi feste. In una riunione tenuta ieri si è votato un ordine del giorno, col quale si delibera di iniziare una viva propaganda perchè in ogni scuola media siciliana si costituisca fra giovani una sezione della *Dante Alighieri* e si fanno voti perchè il Comitato generale ed i Comitati delle scuole convenute a Catania restino in carica provvisoriamente per la fondazione di tali sezioni.

Servizio radiotelegrafico

Il Ministero delle Poste dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi 25 maggio colle sotto indicate stazioni:

Berlin, Duca degli Abruzzi, Umbria, Verona, Konigin Louise e Prinzess Juliana, con capo Mele e Palmaria.

Madonna, con Ponza e San Giuliano di Trapani; *Romanic, Alice, Carpathia e Roma*, con Capo Sperone;

Liguria con San Giuliano di Trapani e Forte Spuria.

NOTE AGRARIE

Contro i pidocchi delle fave. — La fava (*faba acquina*) è una pianta veramente provvidenziale. Coltivata come foraggio, essa costituisce un eccellente foraggiera nei paesi caldi o temperati sia d'inverno che in primavera: coltivata come seme essa rende un ottimo legume che ha quasi lo stesso valore del frumento.

Nell'uno o nell'altro caso essa per i residui delle radici e del fogliame che lascia nel suolo è forse la regina delle piante accumulatrici d'azoto, così da costituire un'eccellente preparazione per il frumento successivo.

Oltre a ciò, la fava è la pianta che risente meglio di tutte le altre i benefici effetti del *perfosfato*; onde indirettamente essa contribuisce alla diffusione di questo interessantissimo concime.

Senonchè la fava - come tutte le altre piante - ha il suo grande nemico nei pidocchi.

I pidocchi sono la rovina di questa pianta come l'*orobanche* (*fiammella o nega*) ne è la distruzione. C'è un rimedio contro questi parassiti?

Il rimedio c'è: l'uso degli antisettici applicati con una pompa a getto forte e sottile. Ecco alcune formule raccomandabili

1° Estratto fenicato di tabacco al 2 %;

2° Sapone nero molle 4;
creolina ½;
Acqua 100;

3° Sapone molle 2;
Petrolio 4;
Acqua 100.

Queste irrorazioni vanno ripetute un paio di volte almeno fra il maggio e il giugno. Siamo proprio nell'attualità.

Potatura verde della vite. — In generale vi ha chi ne fa troppa (come nei *Castelli romani*) chi ne fa poca e chi ne fa niente.

C'è inoltre un po' di confusione fra queste varie operazioni che costituiscono la cosidetta « potatura verde.

Cerchiamo di chiarire un po' le idee. La prima operazione indispensabile in tutti i casi è la *spollonatura*, colla quale si asportano tutti i getti che nascono sul cerchio, quasi sempre infruttiferi.

Viene poscia la *scacchiatura* che consiste nel sopprimere sui *tralci a frutto* i getti che non portano uva e su quelli a *legno* i getti in soprannumero, che trarrebbero vigore a quelli che debbono essere lanciati a fruttificare l'anno successivo.

Terza operazione è la vera *cimatura* che nei Castelli romani chiamasi *pizzicatura*: cioè l'asportazione da farsi colle unghie dei getti fruttiferi al disopra di 3-4 foglie sull'ultimo grappolo.

Ultima, la *ricimatura*, cioè la soppressione o meglio la spuntatura delle femminelle, dette le *nipoti*.

Queste varie operazioni vanno praticate a tempo debito e senza esagerazione, nonchè con molto discernimento e da gente pratica, poichè dalla loro buona o cattiva esecuzione dipende molto l'esito del raccolto, non solo presente ma anche futuro.

Mediche variegate. — Negli Stati Uniti e in alcuni Stati dell'Europa centrale si coltivano alcune varietà di erba medica cosidette *variegate* per il colore dei fiori e la forma delle foglie.

Esse sono il prodotto di ben riuscite ibridazioni. Queste varietà di mediche posseggono due importanti virtù: resistenza al freddo e resistenza alla siccità.

Non sarebbe inopportuno che il nostro Ministero di agricoltura le facesse sperimentare anche in Italia.

Notizie varie.

La Commissione ministeriale che giudica l'importante *concorso a premi dei poderi-modello* - sta visitando quelli dell'Italia centrale e conta entro luglio di avere compiuto il suo mandato.

***

Il Comizio agrario di Camposampiero ha aperto fra gli agricoltori di quel distretto un concorso a premi per *la razionale conservazione dei foraggi nei silos.*

***

L'Associazione italiana per la confezione del seme bachi (Milano) bandisce un *concorso col premio di L.* 7000 da assegnarsi a chi scoprirà un rimedio efficace contro la *diapsis pentagona o cocciniglia* del gelso.

***

A Napoli venne scoperta e denunziata una fabbrica di vino con *fichi secchi fradici!* Benissimo.

***

Sino al 26 corr. è aperto il concorso a 14 *posti di alunno* nel corso accelerato presso il *R. Istituto* forestale di Vallombrosa con otto borse di studio di lire 1800 ciascuna.

***

L'on Ottavi, delegato del governo italiano al *Congresso viticolo di Montpellier* ha colà recato in nome del Governo e della *Società degli agricoltori* di cui è presidente, due corone per il monumento dedicato al prof. Foex, fondatore di quella celebrata *Scuola nazionale d'agricoltura*, cui la Francia deve la sua salvezza viticola e del quale l'on. Ottavi fu allievo.

Camillo Mancini.

Esposizioni e Congressi

Il Congresso degli ingegneri architetti

Numerosi congressisti accompagnati da signore e signorine visitarono ieri l'officina elettrica e quella a Gas poste nella Via Ostiense appartenenti alla Società Anglo Romana.

Ricevuti dall'ing. De Jongh direttore della Società, dal prof. Mangarini, e dagli ingegheri Ponchain, Cesaroni, Pacchioni ed altri della Società i congressisti visitarono prima la nuova grande centrale elettrica per metà già in funzione e il resto in costruzione.

Essi poterono seguire la marcia auomatica del carbone dal puhto di arrivo al deposito nei grandi silos, e poi alla distribuzione sempre automaticamente alle enormi caldaie che producono il vapore per le turbine.

Passarono poi alla grandiosa sala contenente le modernissime turbine a vapore azionanti gli alternatori produttori della corrente elettrica distribuita alla città in rinforzo di quella che arriva da Tivoli, da Subiaco, ecc.

Di seguito i Congressisti visitarono la nuova grande officina a gas della Società, che è destinata unicamente a fornire il gas a tutta Roma.

Anche in questa officina quasi tutte le manovre vengono eseguite automaticamente in modo da ridurre al minimo la prestazione dell'uomo. I congressisti ammirarono tutto l'insieme degli apparecchi che distribuiscono automaticamente il carbone alle enormi batterie dei forni, visitarono poi gli apparecchi di depurazione del gas e l'officina di trasformazione dei sottoprodotti, ammoniaca, catrame, ecc. e passarono in ultimo nella grande sala dei contatori del gas prima che questo venga immesso nei grandi tubi che lo strasportano in città.

Invitati dal Direttore Ing. de Jungh i congressisti si fermarono ad un ricco buffet. Il Presidente della Società on. Sanjust ringraziò la società Anglo-romana e il Direttore De Jungh del trattamento, e si congratulò di avere visitata una delle più importanti e moderne centrali elettriche e officine a Gas.

La Gita nei Castelli. — Ieri mattina varii congressisti tra cui gli ingegneri Galassi, Sprega, Negri, Guidi, Pelleri, Oss e l'instancabile Attanasi, si recarono in gità a Frascati dove, ricevuti dal' architetto Strocchi visitarono le ville Aldobrandini e Torlonia.

Dopo il banchetto servito alla Villetta durante il quale pronunciarono brindisi ispiratissimi ed applauditissimi, gl'ing. Galassi, Pelleri e Sprega, i gitanti passarono a visitare l'Abbazia di Grottaferrata e poi Castel Gandolfo.

Alle 21 fecero ritorno a Roma.

Il Congresso di Girgenti

(S) **Girgenti**, 24. — Il Congresso contro la delinquenza e l'analfabetismo ha approvato iersera l'ordine del giorno del prof. Riccoboni.

— Oggi parlano l'on. Fulci, e il prof. Lanza sul 5° tema cioè: « Forme più gravi e specifiche della delinquenza in Sicilia e cause e rimedi agli omicidi ».

(S) **Girgenti**, 24. — Sul quinto tema, dopo il prof. Lanza, prendono la parola altri oratori.

Infine si approva all'unanimità il seguente ordine del giorno, presentato dall'on. deputato Fulci.

« Il Congresso, ad eliminare la percentuale elevata dell'omicidio nella Sicilia occidentale, rileva l'urgenza 1° di una legge sui recidivi, che elimini le degenerazioni psichiche; 2° di una legislazione che disciplini o crei manicomi criminali per delinquenti anormali permanenti pericolosi per la società; 3° della rivendicazione degli usi civici; 4° dell'abolizione del latifondo e della creazione di comunioni agricole; 5° di una viabilità degna di popolo civile e specialmente di una rete ferroviaria interna che porti il soffio della civiltà e il lavoro; 6° di una organizzazione della polizia che garantisca i cittadini contro le sopraffazioni, facendo sorgere nella coscienza della massa il prestigio della autorità dello Stato.

Si approva anche il seguente ordine del giorno del correlatore Lanza:

« Il Congresso ritenuta la necessità di rendere più energica la scoperta e la persecuzione dei rei di omicidio, fa voti, che venga introdotto nel nostro processo penale l'istituto dell'azione penale popolare.

◆ (S) **Girgenti**. — 24. Il Congresso contro la delinquenza e l'analfabetismo nella seduta pomeridiana, presieduta dall'avvocato Bonfiglio il procuratore generale Mercadante ha fatto la relazione sul sesto ed ultimo tema: *rapine, estorsioni, ricatti ed abigeati.*

La relazione è stata vivamente applaudita.

SCIOPERI ALL'ESTERO

(S) **Londra** 24 — Sono stati affissi fuori degli uffici della *West India Dock Road* » a Londra, quartiere generale dell'Unione generale dei marinai fuochisti manifesti che portano le seguenti parole: *Avviso* — Marinai e fuochisti attendete il segnale! ».

Il Segretario generale dell'Unione intervistato ha detto che tali manifesti erano stati posti in seguito ad istruzioni del Comitato internazionale e che la data dello sciopero è già stata fissata.

(S) **Vienna**, 24 — Seicento case appartenenti alla Federazione dei sarti per uomo e che dànno lavoro ad oltre 6000 operai hanno proceduto oggi alla serrata, decisa in seguito allo sciopero proclamato arbitrariamente, a quanto dicono i padroni, dagli operai di una di queste case.

RASSEGNA DRAMMATICA

"Dopo di me„ di Enrico Bernstein al "Valle„

La commedia ultimissima del Bernstein sembra debba servir sempre di scusa a delle manifestazioni violente, del tutto indipendenti dal lavoro in sè, come opera d'arte.

A Parigi i disordini provocati dai *camelots du roi*, che della lotta contro l'*Après moi* fecero un segnacolo di antisemitismo, costrinsero l'autore a ritirare, in seguito a sollecitazioni ministeriali, l'opera dalla *Comédie française*: fra noi, iersera, molti intesero, disapprovando l'*Après moi*, dimostrare il proprio malcontento per l'accoglienza fatta dal pubblico e dalla critica parigina al *San Sébastiano* di D'Annunzio.

Diverse le cause, ma nuova prova di quanto siano sempre fra noi seguiti gli esempi d'oltralpe.

Così avvenne che qualche contrasto, ieri, si fece sentire dopo il 1° atto; che la lotta divenne vivacissima, violenta al 2° e finì col trionfo dei plaudenti, che erano – per amore di verità, bisogna confessarlo – la maggioranza; che durante il 3° ed ultimo atto, si ebbero delle interruzioni, e alla fine i più disapprovarono e pochissimi soltanto tentarono un debole applauso.

Questa concordia nel giudizio ultimo, che esprime anche l'opinione riassuntiva del pubblico sopra il lavoro, ne costituisce la condanna.

Nè essa appare ingiustificata, poichè se in *Dopo di me* il Bernstein ha dato nuova prova della sua abilità macchinosa nel congegnare scene movimentate ed irruenti, nell'affrontare situazioni terrificanti e paradossali; egli ha anche messo in maggior evidenza ed esagerati quei difetti, che in germe nei suoi primi lavori, già rigogliosi e prosperi in quelli successivi costituiscono il suo tallone d'Achille.

Ond'è che *Dopo di me* è commedia faticosa, che lentamente e con pesantezza si muove, in cui d'accanto a scene efficaci e piene di verità, trovansi spunti ingenui e puerili situazioni assurde: nè l'autore si perita di far ricorso a meschini mezzucci scenici, che, spesso inutili, rivelano sempre il trucco anche allo spettatore più semplice e più distratto.

Il punto culminante del lavoro è la scena finale del 2 atto: scena violenta, apopletica, preparata in un prolisso 1 atto, e nella non meno prolissa prima metà del 2. Al 3 atto poi l'autore sembra preoccupato delle sue premesse: non sa più come risolvere, in qualsiasi modo la situazione da lui stesso creata: ed allora si appiglia ad un espediente, che di quanti gli se ne offrivano, è certo fra i peggiori.

Irene Bourgade è rimasta onesta fino a 37 anni sobbene non abbia mai amato suo marito, Guglielmo ricco industriale, grande uomo d'affari.

Ma non sa resistere alle insistenze del giovane James Aloy, figlio del defunto socio di suo marito: e gli accorda un appuntamento notturno, la vigilia del giorno in cui egli ha deciso di lasciare la Francia, per darsi alla vita marinaresca e sottrarsi alle pressioni di Guglielmo, che vorrebbe fargli sposare una cuginetta, Solange, il grazioso viso della quale è incorniciato da una dote di 4 milioni.

Irene resiste dapprima alla parole di amore di James: sul punto di lasciarlo però in un momento di debolezza, gli confessa di ricambiare il suo amore. Mentre egli la stringe fra la sue braccia cala la tela.

Nel 2 atto — che si svolge contemporaneamente alla fine dell'atto 1 — Bourgade che ha sollecitato un abboccamento con la signora Aloy, le confessa la completa sua rovina per una serie di arrischiate speculazioni, sostenute con mezzi disonesti, che lo esporranno al carcere. Con la propria, Bourgade ha distrutto la fortona degli Aloy che era a lui affidata.

E ad un caro amico — Friedger — Gugliemo, in una scena, che per la sua inverosimiglianza cede assolutamente nel ridicolo, annunzia di aver deciso di morire per sottrarsi all'onta, e perchè sua moglie possa con un altro rifare la sua vita, una nuova vita che le augura più felice e serena.

Allontanato Friedger, Guglielmo già accosta la canna di un *revolver* alla tempia, quando entra Irene, reduce dal suo primo peccato.

Ella non scorge l'atto del marito: si confonde, si turba e Bourgave le fa confessare di venire da un appuntamento d'amore.

Egli si ucciderà lo stesso, ma non senza aver prima conosciuto il nome di chi lo ha tradito: la donna rifiuta. Fra i due si accende una scena violentissima, brutale, una di quelle scene in cui veramente il Bernstein raggiunge degli effetti di straordinaria efficacia: moglie e marito, fuori di sè, si rinfacciano le proprie colpe: ma nessuno dei due cede, e si lasciano frementi.

Al 3° atto James, che dalla madre ha saputo della rovina famigliare, si reca da Bourgade con la scusa di perdonargli; ma le sue domande, il suo interessamento per Irene, avelano al marito come egli sia l'amante della moglie.

E vorrebbe indurlo a lasciare che ella fugga con lui, poichè egli non vuol più uccidersi, ora che è stato tradito.

James si rifiuta; ma Irene alfine commossa dalle parole di affetto del marito, che voleva morire pe lei, decide di seguirlo.

Una soluzione abbastanza inaspettata, e non poco inverosimile, come ognun vede, e che rende ancor più inesplicabili i già confusi e contraddittori caratteri dei principali personaggi.

L'interpretazione apparve piena di giovanile energia da parte di Flavio Andò (*Guglielmo Bourgade*), che riscosse più di un applauso, anche a scena aperta.

La Paoli rese con bella armonia e mirabile equilibrio la difficile figura di *Irene*, ed abbe accenti a volta pieni di sensibilità, e di tenerezza, a volta pieni di violenza e di ribellione.

Corretti ed efficaci Palmarini (*James*) e Piperno (*Friedger*). Una severa e dognitosa *signora Aloy* la Paladini-Andò.

— Stasera *Dopo di me* si replica.

Domani *Il paciere* di Baffico e a giorni un'altra novità: *Fuoco sotto la cenere* di F. de Croisset.

r. v.

SPORT

Tiro al Piccione. — Risultato dei tiri della terz giornata delle grandi gare del tiro al piccione, promosse dalla Società Tiro a volo « Lazio ».

Poule d'apertura: 1° premio Giussani Francesco di Milano con 10 su 10 — 2° premio diviso tra i sigg. Badano Dario di Pinerolo e Fadini nob. Federico di Crema con 9 su 10.

Gran tiro « Italia »: 1° premio Schiannini di Varese -- 2° Becattini cav. Cesare id Roma — 3° e 4° divis tra i sigg. Bordoni di Milano e Massaro di Palermo — 5° e 6° Sponza di Pesaro e Zambonelli di Bologna — 7° capitano Moretti di Roma — 8°, 9°, 10° divisi tra i sigg. Cacciari di Bologna, Ross di Firenze, Dalla Casapiccola di Roma — 11° e 12° divisi tra i sigg. Badano di Torino e Pandolfini di Roma.

Il raid aviatorio Parigi-Roma-Torino

(S) **Parigi**, 24. — L'*Auto* dice: I commissari della gara Parigi-Roma-Torino si sono riuniti ed hanno deciso che allo scopo di garantire la sicurezza degli aviatori e degli spettatori, conviene abbandonare il terreno di Issy-les-Moulineaux come luogo di partenza. Dopo un esame minuzioso dei dintorni di Parigi, la scelta è caduta sull'aerodromo di Buc. E' dunque molto probabile che le partenze avranno luogo di là domenica mattina a cominciare dalle 6.

Sono state prese rigorosissime misure per evitare ingombri. Nessuno sarà ammesso in mezzo alla pista e non sarà fatto nessun invito. Inoltre i dintorni del campo verranno sorvegliati militarmente da cordoni di truppe.

Le corse ai Parioli

IV GIORNATA - Giovedì 24 maggio 1911

I Corsa *Premio Appennino* L. 3.000 - Ore 16

Scuderia	*Cavallo*	*Fantino*
F. Simonetta	Ayrbel	g. paglino,
Scud. Pinciana	Tramat	g. a striscie bianco verde
Marino-Caracciolo	Lachésis	g. rosso cuc. e croce bleu
Doria-Marone	Burnehilde	g. gialla, croce S. Andrea bianca

II Corsa *Premio della Marrancella* L. 1500 - Ore 16.30

Scuderia	*Cavallo*	*Fantino*
Ten. L. Locatelli	Darbante	g. gialla cerchio
Giannelli-Romanelli	Galleria	g. bleu, trac. gialla nera
Ten. con. di Pralorno	Asinelli	g. bleu, fascia rossa m. rosse
F. Simonetta	Sangallo	g. paglino
Liverziani-Procaccini	Masodoro	g. rosso, alamari oro m.
Scud. Pinciana	Fleur d'Irlande	g. stri. bianco e verde

III Corsa – *Premio Caprarola* L. 2500 – Ore 17

Scuderia	*Cavallo*	*Fantino*
Scud. Pinciana	Rugby	g. stris. bianco e verde
A. Parisi	Florja	g. rossa n.
T. Radzwill	Eliot	g. striscie gialle e bleu
Ten. con. C. Ceriana	Boulangère	g. gialla cucitura, per.
Doria-Marone	Calumel	g. gialla croce S. Andrea bianca
F. Grumeta	Rose des Vents II	g. bleu chiaro, bracciali
F. Simonetta	Ayrbel	g. paglino

IV Corsa - *Premio della Farnesana* L. 4000 - Ore 17.30

Scuderia	*Cavallo*	*Fantino*
Ten. A. Casalini	Lémora	Tracolla celeste
Ten. con. C. Ceriana	Boulangère	Tracolla nera
T. M. Scarampi del C.	Pentecoste	Tracolla verde
Ten. Mar. V. Doria	Delmaco	Tracolla gialla

V Corsa – *Premio Rocca di Papa* L. 2500 – Ore 18

Scuderia	*Cavallo*	Fantino
D. Lodovico Lante	Reta	g. rossa, m. bianche
Cap. A. Benelli	Ardnegrino	g. celeste croce S. Andrea bianca.
Scud. Pinciana	Pandorre II	g. striscie bianco e verde
F. Simonetta	Milanaise	g. paglino
Bar. G. Treves	Vieille Basquaise	g. rossa, cuc. bleu
F. Grumeta	Rose des Vents II	g. bleu chiaro, brace.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI' 25 Maggio 1911 — Ascensione

Leva il sole alle 4,48 m. — Tramonta alle 7,30 s.
Leva la luna alle 2.58m — Tramonta alle 4,14
L'Ave Maria suona alle 8.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 19 Maggio 1911 — Ore 11

In Europa

CITTA	Temp.	Cielo	CITTA	Temp.	Cielo
Pietrobur	6,7	piovoso	Nizza	16.5	1|4 coperto
Amburgo	11,0	1|2coperto	Zurigo	9.4	1|2coperto
Vienna	9,8	3|4coperto	Costantin.	—	—
Madrid	9,9	sereno	Malta	17,3	1|2coperto
Parigi	10.7	sereno	Atene	20,0	sereno

In Italia

CITTA	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	16.6	1|4 coperto	calmo	20,9	14,7
Torino	16,4	1|2 coperto	—	22,1	13,3
Milano	14,8	3|4 coperto	—	25,8	12,6
Venezia	16,4	1|2 coperto	calmo	19.0	15,2
Bologna	16,9	sereno	—	20,0	14,0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	15,6	1|2 coperto	legg. mosso	22,0	16,0
Firenze	14.2	coperto	—	19.7	12,8
Roma	13,7	1|2 coperto	—	21.9	12.0
Bari	15,8	sereno	mosso	18,8	12.0
Napoli.	15,7	sereno	legg. mosso	19.6	12,7
Caggiano	—	—	—	—	—
Tiriolo	14.9	1|2 coperto	—	19,5	9,8
Palermo	13.7	1|4 coperto	mosso	22,1	12.8
Messina	18,0	3|4 coperto	legg. mosso	22,0	14,8
Cagliar	14.9	sereno	calmo	23,0	12.0

Probabilità venti occidentali, moderati e qua e là forti sul Tirreno, o moderati altrove; cielo vario con pioggie sparse: Tirreno mosso.

A Roma

Il barometro è ridotto a 0 al mare l'altezza del stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 760.ª Termom. centig. massima 23.0 minima 12,0. Umidità relativa 55, assoluta 9,83. Vento a mezzodì N W — Stato del cielo: quasi sereno.

Sciarada

Ribaldi i miei *primier*
Ribaldo l'*altro* ancor:
Di fulgido splendor
Pieno è l'*intier*.

Spiegazione del precedente

Cor-petto — CORPETTO

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 23 maggio
Nati 31 compresi 3 nati morti
Morti 26 dei quali 3 sotto i 7 anni

MORTI

Zampetti Luigia di Romolo Roma 8
Cardinali Irene di Luigi Roma 14 nub.
Galli Maria fu Andrea Uboldo (Milano) nub.
Jacobelli Antonio fu Francesco Roma 80 ved.
Frezza Augusto fu Giuseppe Velletri 57 contadino con.
Garofoli Lorenzo fu Giuseppe Roma 48 orologiaio con.
Pascucci Luciano di Antonio Roma 63 bracciante ved.
Carosi Pietro fu Carlo Roma 69 cel.
Soli Francesco di Roberto Vignola (Modena) 18 studente c.
Clementi Giuseppe fu Luigi Soriano al Cimino 41 bracciante
Variani Emilia di Michelangelo Roma 18 stiratrice nub.
Cigli Giuditta fu Andrea Seto Cremonese 52 portiera ved. Lanzaretti
Felici Maddalena fu Gregorio Vignanello 5 con. Piacentini
Fanelli Geltrude fu Tiberio Roma 60 ved. Filippini
Perna Pia fu Giuseppe Roma 45 nub.
Foti Paolo fu Vincenzo Reggio Calabria 57 impiegato priv. ved.
Antonelli Alfonso fu Gaetano Olevano Romano 41 campagn. cel.
Marama Vincenzo fu Pasquale Pentima (Aquila 47 contadino ved.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Verona - *Intendenza di finanza* - 6 giugno - Conferimento di privative in Sorgà, Spirimbecco e Soave.

Arsoli - *Pretura* - 10 giugno - Vendita di nove immobili ad istanza dell'esattoria di Licenza. L. 532.

Ministero Lavori pubblici - 14 giugno - Costruzione di un nuovo molo di difesa a sud del porto di Catania L. 2.450 mila.

Ferrovie dello Stato - 16 giugno - Deviazione di un tratto di ferrovia sulla linea Colico-Chiavenna L. 537 mila.

Ministero Istruzione - Concorso all'Ufficio di levatrice nella clinica ostetrica dell'Università di Genova - L. 1.500.

Roma - *Municipio* - 30 maggio - Lavor per la termoelettrica di San Paolo. L. 110 mila.

Arcola - *Municipio* - 1. giugno - Costruzione stradale L. 53.567

Ponticelli - *Municipio* - 2 giugno - Costruzione edificio scolastico. L. 98.000.

Ministero Lavori Pubblici - 9 giugno Costruzione stradale in provincia di Reggio Calabria - L. 166.500.

Bologna - *Direzione di artiglieria del laboratorio pirotecnico* - 10 giugno - Provvista di ottone in lamiera e in verghe. L. 46.000

Tortona - *Consiglio notarile* - Concorso al posto di notaio nei Comuni di Sant'Agata Fossili e Pozzolgrosso.

Valmontone - *R. Pretura* - 9 giugno - Vendita di un motore a gas povero. L. 12 mila - 6 immobili siti nel Comune di Artena L. 1.165.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta 24 maggio - Presid. **Manfredi** - *Ore 15.10*

Ringraziamenti del Senato francese

Presidente. Comunica un telegramma del Presidente del Senato francese che ringrazia a nome di quella Assemblea il Senato italiano per la partecipazione al lutto della Francia per il disastro d'Issy- les -Moulineaux.

Seguito della discussione del disegno di legge.

Agevolezze ai comuni ber la provvista di acque potabili.

Presidente. Ricorda che ieri è stato approvato l'art. 1° del progetto di legge.

Sono approvati senza discussione gli articoli da 2 a 7

Cavasola. All'art. 8 richiama l'attenzione del Ministro sulla forma alquanto indeterminata dell'articolo del quale accetta i principi.

Gli sembra pericoloso che si conceda l'autorizzazione di costruire un nuovo ospedale, senza ind care le circostanze particolari determinanti l'autorizzazione e i mezzi necessari.

Tedesco (*tesoro*). Ricorda che l'amministrazione prima di concedere un mutuo agli enti locali fa sempre le investigazioni necessarie.

Ad ogni modo sia con disposizione regolamentare, sia con istruzioni di carattere interno, sarà raggiunto il fine desiderato dal senatore Cavasola.

Cavasola. Egli non ha mai dubitato delle buone intenzioni del Governo, nè ignora le difficoltà per la concessione di mutui agli enti locali.

Prende atto delle dichiarazioni del Ministro alla cui prudenza si rimette.

L'articolo 8 è approvato.

Senza discussione è approvato l'art. 9.

Cavasola. All'art. 10 non crede vi sia ragione di abbreviare ancora i termini fissati dalla legge di espropriazione per utilità pubblica: quanto alla procedura a ogni modo crede che sarebbe opportuno determinare i casi e le condizioni per la riduzione dei termini.

Tedesco (*Tesoro*) Trova giuste le osservazioni del sen Cavasola al quale risponde che si potrà inserire nel regolamento una disposizione per stabilire che la riduzione dei termini abbia luogo solo in casi eccezionali, e non possa superare un determinato numero di giorni ..

Cavasola Prende atto (l'art. 10 è approvato)

Presentazione di relazioni.

Finali *Pres. della Comm. di Finanze.* — Presenta le relazioni ai disegni di legge:

Autorizzazione di maggiori spese per L. 602.000 nel bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione compensate da diminuzione di spese per uguale cifra.

Autorizzazione di maggiori spese per L. 1.416.000 nel bilancio del Ministro della Pubblica Istruzione.

Ripresa della discussione

L'art. 11 è approvato senza osservazioni:

Presidente dà lettura del seguente emendamento proposto dal sen Casana all'art. 12.

« L'imposta ui fabbricati stabilita dall'articolo 1 della legge 26 gennaio 1865, n. 2136, non è applicabile ai comuni ed ai consorzi per gl'impianti per provvista d'acqua potabile ».

Casana Accetta il principio che informa l'art. 12, ma è d'avviso che la formula usata vada oltre il concetto del legislatore.

Rileva che il disegno di legge non mira a modificare in alcuna guisa la legge 27 gennaio 1865 concernente l'imposta sui fabbricati.

E poichè vi sono controversie fra i concessionari di condotte di acque potabili ed il fisco sull'interpretazione della legge del 1865 il Magistrato è ilsolo competente (salvo il caso di un'interpretazione autentica) ad interpretare laa legge stessa; e perciò è necessario evitare nel presente disegno do legge qualunque formula che possa suonare come interpretativa della legge del 1865 e quindi pesare sulle future decisioni della magistratura.

Crede sia dunque necessario modificare nel modo da lui proposto la formula dell'art. 12, e confida che l'ufficio Centrale ed il Ministero accetteranno i suo emendamento.

Pirelli si associa al Sen Casana, e propone che nel di lui emendamento alla parola « impianti » si sostituisca la parola « opere ».

Cavasola crede che il miglior partito sarebbe di sopprimere l'art. 12. Ciò detto in linea principale, osserva poi al Sen Casana che il tributo cade sul fabbricato e non su. proprietario e pertanto nello emendamento bisognerebbe dire he la esenzione è data agli agli acquedotti comunali a consorziali.

Casana. E' lieto che le cose dette dai senatori Pirelli e Cavasola suffraghino la opportunità e la necessità dell'emendamento da lui proposto e dichiara di accettare la sostituzione della parola « opere » invece dell'altra « impianti » proposta dal sen. Pirelli. Crede che il Governo e l'Ufficio centrale vogl ano accettare il suo emendvmento.

Tedesco (*tesoro*). Osserva che la disposizione tributaria, di cui all'art. 12, non ebbe origine dalla iniziativa del Ministero che presentò il disegno di legge, perchè i Governi debbono essere restii a proporre esenzioni d'impos e e di tasse.

Ricorda che nell'altro Ramo del Parlamento egli fece una dichiarazione favorevole ad una formula simile a quella proposta dal sen. Casana; ma, dopo osservazioni di un autorevole parlamentare, la Camera preferì la formula che è ora in esame, avendo ottenuto dall'oratore la dichiarazione che con ciò non si pregiudicava alle questioni pendenti tra contribuenti ed il Tesoro.

Questo egli dichiarò a nome del Governo, a suo nome personale poi fece dichiarazioni intese ad interpretare la espressione relativa alle costruzioni stabili, di cui nell'artico'o 12.

Fra le due dichiarazioni è certo che deve avere la prevalenza quella fatta a nome del Governo.

Per parte sua, non potrebbe avere difficoltà sostanziali nell'accettare l'emendamento del sen. Casana; se non che ciò facendo, si correrebbe il risch'o di ritardare l'approvazione del disegno di legge così ansiosamen e attesa.

In ogni caso se un ritardo dovesse avvenire, egli accoglierebbe la proposta di soppressione dell'rticolo fatta dal senatore Cavasola; perchè così si avrebbe l'applicaz one del principio che ogni esenzione in ma eria tributaria è pericolosa.

Lgvi Ulderico (*relatore*). Dichiara che l'Ufficio Centrale accetta l'emendamento del sen. Casana con una lieve modifidazione.

L'art. 12 dovrebbe suonare così

« L'imposta sui fabbricati, stabilita dall'art. 1 della legge 26 gennaio n. 2136, non è appl cabile alle provincie, ai comuni e ai consorzi per impianti già costruiti e per quelle da costruire per provvista di acqua potabile.

Casana. Accetta la dizione proposta dall'Ufficio Centrale.

Pirelli. Domanda all'Ufficio Centrale se accetti di sostituire la parola « opere » all'altra « impianti .

Cavasola. Mantiene la proposta della soppressione dell'art. 12.

Levi Ulderico (*relatore*). Dichiara di non accettarla.

Tedesco (*tesoro*). Pes ragioni di ufficio l'accetta. (*Commenti*).

Mariotti. (*Presidente dell'Uff. Centrale*). Osserva che sopprimendosi l'art. 12 il progetto di legge tornerebbe alla Camera dei Deputati sotto un aspetto ben diverso, in guisa che certo la Camera non lo approverebbe. Insiste dunque perchè il Min. del Tesoro voglia accettare l'emendamento del sen. Casana, il quale risponde ai desideri espressi nell'altro ramo del Parlamento, che approvò l'articolo 12 nella forma attuale all'ultimo, momento dopo osservazioni di un illustre parlamentare e relative dichiarazioni dell'on. Tedesco.

Osserva che fra i due rami del Parlamento vi è sempre stata una gara per migliorare i disegni di legge, come si è visto recentemente per il disegno riguardante l'istruzione elementare e popolare. Ora non si deve distruggere un articolo che è opera dell'altro ramo del Parlamento, si può solo modificare in maniera che esso possa accettarlo.

Dimostra poi l'opportunità della modificazione introdotta dall'ufficio Centrale all' emendamento del sen. Casana comprendendo in esso anche le provincie, perchè quando si tratta di esenzioni di tasse, è giusto che ne fruiscano anche le provincie.

Dà anche ragione della parole « costruite e da costruire, con le quali si consacra nel disegno di legge una frase che si legge nella relazione del Ministero.

Se il Seanto non intendesse approvare l'emendamento del sen. Casana, egli raccomanda che voglia respingere la soppressione dello art. 12 e votare l'articolo com'è venuto dalla Camera dei Deputati.

Presidente. Pone ai voti l'art. 12 emendato secondo la proposta del sen. Casana accettata dall'ufficio Centrale e non consentita dal Governo. (*Approvato*).

Senza discussione si approvano gli articoli dal 13 al 16 ultimo del disegno di legge.

Levi Ulderico (*relatore*). Riferisce sopra una petizione del Comune Jolanda di Savoia in provincia di Ferrara, il quale fa istanza al Senato per l'introduzione di alcune modificazioni del disegno di legge testè discusso, perchè esso non si troverebbe nelle condizioni volute per fruire dei vantaggi portati dal disegno di legge stesso.

Ora siccome i vantaggi richiesti da quel Comune, sono contempleti nell'art. 28 della legge sui bacini montani, così la petizione è stata trasmessa alla Commissione che esamina quel disegno di legge.

Presentazione di una relazione.

Maurigi Presenta la relazione al disegno di legge: « proroga delle funzioni dell'attuale Consiglio di Emigrazione »

Annuncio d'interpellanza.

Presidente Legge una domanda di interpellanza del senatore Filippo Torrigiani, diretta al Ministro dell'Istruzione Pubblica per conoscere se si siano superate le difficoltà finanziarie per i nuovi organici degli Istituti di Belle Arsi.

Credaro (*Pubblica Istruzione*) Accetta l'interpellanza alla quale risponderà in una delle sedute della prossima settiamana.

Approvazione di disegni di legge.

Borgatta *Segretario* Dà lettura dei seguenti disegni di legbe i quali sono approvati senza discussione e rimandati allo scrutinio segreto.

Istituzione di una stazione astromomica a Carloforte (Sardegna)·

Accettazioni delle donazioni dei professori Stossich, Parona e Monticelli al Museo Zoologico della R. Università di Napoli per l'istituzione di una collezione centrale elmintologica italiana presso quel Museo.

Divisione in due del Comune di Arizzano.

Presentazione di una relazione.

Colonna Fabrizio Presenta la relazione al disegno di legge « Provvedimenti per estendere l'azione della R. Stazione sperimentale di Granicoltura a Rieti ».

La seduta è tolta alle ore 17.

Venerdì seduta pubblica alle ore 15.

Camera dei Deputati.

Seduta del mattino.

24 Maggio — *pres.* **Marcora** — *ore* 10,5

Approvato il processo verbale si prosegue la discussione sul

BILANCIO DELLA GUERRA

Discorso del min. della Guerra.

Spingardi. (*ministro guerra*). rileva anzitutto che la struttura del bilancio si presenta, quest'anno alle deliberazioni della Camera in forma interamente nuova come conseguenza di semplificazioni introdotte negli ordinamenti militari e che hanno portato il duplice beneficio di spesa minore e di più rapido svolgimento del servizio.

Nota però che, indipendentemente da nuovi stanziamenti resi obbligatori da leggi, sulle spese militari ha avuto ripercussione il fenomeno generale dell'aumento del prezzo dei viveri: e soggiunge che un solo centesimo di aumento nella razione del soldato porta una maggiore spesa di 750.000 lire.

Giustificate così per omaggio alla sincerità del bilancio e alla realtà delle cose, le richieste di maggiori fondi in alcni capitoli il Ministro aggiunge che l'amministrazione non manca al suo dovere di provvedervi con tutte le possibili economie.

Accenna alle molteplici ragioni della tendenza, d'altronde comune a tutti i paesi, ad aumentare la forza bilanciata in conseguenza delle ferme brevi che hanno reso necessario di intensificare l'istruzione militare delle reclute, e il più frequente richiamo dei congedati: il che, naturalmente, è cagione di più grave spesa.

Quanto alla parte straordinaria del bilancio, dice che, in seguito al voto del Parlamento, si iniziò negli stabilimenti militari e privati e nelle zone di frontiera un'attività senza precedenti nella storia del nostro paese: attività che si svolge dovunque con incessante energia, e che provvederà prontamente a tutte le esigenze della nostra difesa.

Conviene nell'opportunità di garantire i brevetti di invenzione che possono interessare l'amministrazione della guerra; e assicura che l'acquisto dei grani avviene coi produttori direttamente, con le minori possibili formalità, e tenuto conto delle condizioni del mercato più favorevoli all'erario.

Quanto all'acquisto dei foraggi dichiara invece che l'acquisto diretto dai fornitori diede risultati sfavorevoli, tanto che si riconobbe indispensabile tornare al sistema delle aste da cui si sono avute ingentissime economie.

Dichiara di convenire perfettamente nel pensiero di coloro i quali domandano una rigorosa severità nella scelta per gli alti comandi dell'esercito: sarà questione di modo, di tempo, e di misura: ma certo nessuno può disconoscere l necessirà di far sì che agli alti gradi superiori arrivino solamente coloro che ne sono meritevoli per cultura e per qualità militari.

Aggiunge che questo programma si viene svolgendo gradatamente ma ininterrottamente; onde la epurazione dei quadri dell'esercito, in tutti i gradi dell'ufficialità, si compie via via, ogni giorno, senza scosse e senza inconvenienti.

Afferma la necessità di mantenere insindacabili le note caratteristiche in ciò che ha tratto agli apprezzamenti dei superiori, se non si vuole sovvertire interamente ogni idea di disciplina, ma soggiunge che tale insindacabilità nonpuò estendersi, e non si estende, a ciò che è questione di fatto, e che per questi casi è liberissimo il reclamo al Ministro.

Dichiara che l'esercito quando è chiamato in servizio di ordine pubblico, compie con mirabile abnegazione, una civile opera di educazione e di protezione (*Vive approvazioni*). E quanto ad un episodio avvenuto in un banchetto, e che fu oggetto di vivaci censure per parte dell'on. Marangoni, dice che, per parte sua, avrebbe desiderato che non avvenisse, ma che, trattandosi di una tradizione comune a tutti gli eserciti, quell'episodio non meritava l'onore di una discussione parlamentare. (*Vivissime approvazioni*)

Ha studiato e seguiterà a studiare con la massima cura il problema dei raffermati e della deficienza di reclute nelle armi a cavallo; ed osserva che, per ragioni di fatto, bisognò estendere il reclutamento degli alpini anche alle reclute provenienti dai paesi dell'Appennino; il che, d'altronde, non ha prodotto alcuno invonveniente.

Riconosce che, qualche ritardo si deve lamentare nella costruzione delle caserme; ma il ritardo non dipende interamente dall'Amministrazione militare In ogni modo cercherà di affrettare quanto più sia possibile quelle costruzioni, affidandole anche, con le dovute cautele, all'industria privata.

Annuncia che si stanno studiando modificazioni nella stoffa e nella foggia delle uniformi; e che lo Stato maggiore ha esposto alla direzione delle ferrovie il tracciato, secondo le esigenze militari una linea attraverso la strozzatura padovana; e che il Ministro dei lavori pubblici presenterà alla Camera il relativo disegno di legge. (*Benissimo*).

Dice che, quando si presentò il caso di genitori indigenti chiamati al letto di soldati malati, il Ministro della guerra provvide sempre i mezzi necessari; (*Bene!*) e che vedrà in ogni modo se si possa, in questi casi pietosi, oraganizzare il sistema dei biglietti gratuiti.

Crede poca pratica e troppu dispendiosa la proposta di inscrivere di ufficio le reclute nella Cassa nazionale di previdenza; nondimeno riconosce che merita attento studio a cui si accingerà insieme al ministro del tesoro.

In quanto ai concorsi ippici il Ministero ha fatto agli uffiiali concessioni assai più larghe di quelle fatte in altri paesi; ma non si possono d'altronde, dimenticare nè le esigenze del servizio, specie in dipendenza delle ferme brevi, nè i diritti di quegli ufficiali che non vogliono o non possono parteggiare a quei concorsi.

Consente in massima, nella convenienza di studiare una diversa assegnazione della esuberanza dei contingenti di prima categoria; e studierà pure se sia possibile mutare in qualche parte le disposizioni vigenti relative ai rivedibili, alla chimata alle armi, al servizio di leva, al congedamento anticipato degli ammogliati in vere condizioni di indigenza.

Dichiara di essere favorevole alla costruzione di dirigibili di grande cubatura; e che prima della fine dell'anno venturo, l'esercito sarà provvisto di una eccellente flotta aerea e degli *hangars* necessari.

Dichiara altresì che la massa degli ufficiali italiani è veramente mirabile per cultura e per alto sentimento di dovere (*Approvazioni*); che i nuclei permanenti di milizia mobile sono forse destinati, in non lontano avvenire a trasformarsi in altrettanti quarti battaglioni dei reggimenti; che curerà con la massima cura la produzione cartografica dell'istituto geografico militare.

Conclude augurando che i vari e gravi problemi relativi alla difesa nazionale continuino ad essere considerati e risoluti con proposito concorde dal Governo e dal Parlamento, e col grande consenso del Paese.

(*Vive approvazioni — Molti deputati si congratulano col ministro*).

La seduta termina alle 12.

Seduta del pomeriggio.

Pres. Marcora - Ore 14,5

Ringraziamenti della Francia.

Presidente comunica un telegramma del Presidente della Camera francese, che esprime il grato animo dell'Assemblea per i sentimenti espressi dalla Camera italiana, ed annuncia che anche l'ambasciatore di Fracia in Roma, gli aveva già in precedenza inviato una lettera di ringraziamento.

Presentazione di una relazione.

Mezzanotte presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Torlonia per contravvenzione al regolamento d'igiene del Comune di Roma.

Il deposito stalloni di Ozieri.

Capaldo (*agricoltura*) all'on. Pais-Serra, circa il deposito stalloni in Ozieri, dichiara che il Ministero aumenterà il numero dei riproduttori quando si abbia un nuovo locale, per la costruzione del quale sono in corso le pratiche con la privincia e col comune, obbligati per legge a contribuire alla spesa.

Sono in corso studi per modificare per questa parte la legge vigente in modo da lasciare maggior latitudine d'iniziativa al Governo.

Pais-Serra prende atto, e attende la sollecita riforma della legge.

La concessione dei trasporti aerei.

De Seta (*LL. PP.*) all'on. Rubini che invoca la semplificazione delle norme per le concessioni di trasporti aerei, dichiara che per tali cncessioni si dve ai termini del regolamento, sentire l'avviso anche dell'Amministrazione ferroviaria e dell' ispettorato minerario

Verrà semplificata la procedura vigente e saranno disposti gli opportuni studi per la riforma della legge

Rubini ringrazia e si dichiara soddisfatto, notando che le vigenti prescrizioni sono soverchiamente rigorose, specialmente quando si tratta dell'impianto di soli fili portanti, con grave pregiudizio dell'economia silvana.

La legge non richiede affatto il parere dell'Amministrazione ferroviaria e dell'ispettorato delle miniere.

Gli straripamenti del Po di Volano.

De Seta (*LL. PP.*) all'on Marangoni circa i frequenti straripamenti del Po di Volano, dichiara che il Genio civile attende a studiare il modo di evitare questo inconveniente causato dal fatto che ivi immettono i canali di scarico della bonifica ferrarese.

Marangoni prende atto.

Sui regi Commissari di bordo.

Di Scalea (*esteri*) all'on. Marangoni, che invoca la riforma del reclutamento del personale dei regi commissari di bordo, dichiara che il Governo non vede la necessità di tale riforma, inquantochè contro il contegno di questo personale non pervennero che due reclami assolutamentee insignificanti.

Marangoni afferma che talvolta questi commissari sono soverchiamente severi cogli emigranti e crede che questo servizio sarebbe meglio affidato a medici borghesi.

Di Scalea (*esteri*) ripete che il contegno di questi commissari è altamente lodevole ed aggiunge che i medici della marina offrono garanzie di gran lunga maggiori di un personale reclutato fra i borghesi. (*Approvazioni*).

Per una punizione ad un macchinista della R. Marina.

Bergamasco (*marina*) all'on. Musatti, a proposito di una punizione inflitta ad un macchinista della marina, espone che questi, avvalendosi di mezzi fraudolenti, abusò, a vantaggio della propria consorte, di un biglietto ferroviario ridotto.

L'autorità militare escluse il reato di falso. Rimaneva però la responsabilità disciplinare pel grave abuso. Epperò egli fu punito con la sospensione per tre mesi, ridotta poi, in seguito a ricorso, ad un mese.

Musatti trova contraddittorio che questo sottufficiale sia stato punito disciplinarmente per un fatto che l'autorità giudiziaria competente aveva dichiarato non costituire reato.

Dissidi fra il Consorzio agrario eritreo ed il Governatore.

Di Scalea (*esteri*) all'on. Valvassori- Peroni circa un dissidio insorto fra il Consorzio agrario eritreo ed il Governatore di quella Colonia, espone che questi, interrogato, dichiara che non conosce quale dissidio possa esser sorto fra lui e il Consorzio.

Si tratta semplicemente di alcuni consorziati, i quali si dolgono di alcuni provvedimenti presi dal Governatore nell'esercizio delle sue facoltà e nei limiti della legge.

Valvassori-Peroni, in presenza dei reclami pervenuti, invoca una rigorosa ed imparziale inchiesta.

Il telefono a Valle di Pompei.

Battaglieri (*poste*) all'on. Dentice, che chiede sia impiantato il telefono negli uffici postali di Pompei e di Valle di Pompei, dichiara che dopo la recente legge che ha imposto un aumento di fondi pei nuovi impianti, sono stati ripresi gli studi per collegare quei due uffici colla rete interurbana di Torre Annunziata.

Dentice insiste sull'impianto di una stazione telefonica per la continua grande affluenza di visitatori in quella contrada.

E si passa al seguito della discussione del disegno di legge sulle

Spese per la marina militare

Orlando S. pur apprezzando le esigenze del segreto in materia tecnica delicata, tuttavia crede che sarebbe possibile ed utile una discussione in Parlamento circa l'indirizzo delle nostre costruzioni navali, ad esempio di quanto si fa in altri paesi.

Ricorda la memoranda discussione, eminentemente tecnica, che ebbe luogo alla Camera, essendo ministro l'Ammiraglio D Saint-Bon; discussione che seguì l'inizio del risorgimento della nostra marina.

Constata con patriottico compiacimento che i crtiteri che hanno determinato il progresso della marina militare fino ai recenti *dreadnoughts* siano dovuti al genio di Benedetto Brin, che primo li tradusse in atto e tali criteri ebbero il loro trionfo nella battaglia di Tsoushima.

Se alla genialità delle idee avesse corrisposto la costanza nell'indirizzo la nostra marina sarebbe ora oggetto di ammirazione e di invidia per le altre nazioni. E' lieto che da qualche anno a questa parte siasi adottato un indirizzo determinato, e che a questo si conformi tutto il programma delle nostre costruzioni.

Si ha ora un vero e proprio programma di difesa navale, che ha per caposaldo la ricerca della massima velocità. Una incertezza nell'attuazione di tale programma sarebbe enormemente dannoso. Nè meno dannosa sarebbe la incertezza dell'indirizzo nella costruzione delle singole unità.

Fa voti perchè il ministro provveda affinchè il genio navale nella esecuzione dei progetti non si dilunghi dalla saggia direttiva che è stata segnata dallo stesso onorevole ministro.

Il programma può essere opera collettiva: l'esecuzione non può che essere opera personale; il tutto sotto l'alta vigilanza del Consiglio superiore di marina.

Accenna poi alla questione del corpo ufficiali macchinisti; corpo che vuole distinto da quello del genio navale; e riunito con quello dello stato maggiore, ad esempio di quanto si fa in Inghilterra e negli Stati Uniti dell'America del Nord: solo modo di eliminare un gran dissidio morale.

Nota che il sistema della turbina ha grandemente semplificato il servizio di macchina, ed ha reso quindi vieppiù agevole l'unificazione di carriere propugnata dall'oratore.

Il nostro Genio navale in molte innovazioni, come la combustione mista, la corazzatura parziale, la navigazione sottomarina, ed altre, fu antesignano e maestro alle marine straniere.

Esprime l'avviso che nelle nuove costruzioni sia opportuno ritornare ad antiche idee; calibro massimo ma non grande numero di cannoni; corazzatura massima, ma limitata alle parti vitali della nave.

Insiste specialmente sulla necessità dell'immersione minima e della massima velocità.

Afferma la inutilità dello sperone, doloroso ricordo di Lissa, abbandonato da tutte le marine estere, e si dichiara deciso fautore delle grandi navi, che rappresentano maggior efficienza di offesa con spesa relativament minore. Però anche in ciò vi deve essere un limite, e questo limite lo abbiamo raggiunto, nè sarebbe prudenza sorpassarlo.

Poichè bisogna avvertire che certe innovazioni propugnate dall'estero, sono dettate più da interessi industriali, che da vere ragioni strategiche.

L'oratore termina, rivolgendo un caldo saluto a Giovanni Bettolo, il fortissimo marinaio, che di questi giorni abbandona il servizio attivo, e che lascia sì luminoso ricordo di sè nella marina italiana.

E conclude, esortando la Camera ed il Paese ad aver fiducia nella nostra armata e nelle gloriose tradizioni della nostra gente di mare (*Vivissime approvazioni — Applausi — Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore*).

Arlotta. Le discussioni di spese militari in genere e marinare in ispecie, nei vari Parlamenti europei, sono generalmente accompagnate da un certo nervosismo internazionale, ma tali discussioni sono inerenti al normale assetto di un grande Stato moderno

Uno dei fenomeni della vita nazionale moderna è la corsa agli armanenti. Ma ormai tutti i paesi anche quelli prettamente democratici, considerano la spesa dedicata alla difesa come il premio dell'assicurazione sulla vita, che il previggente padre di famiglia sottrae all'economia domestica.

Gli utimi quarant'anni, pure segnando la magiore intensita di armamenti, hanno dato la minore percentuale di guerre europee.

Venendo all'esame della presente legge, osserva che essa è naturale completamento di quella del 27 giugno 1909, la quale rappresentò il maggiore sforzo compiuto dall'Italia risorta per costituirsi una marina da guerra, e l'affermazione di un nuovo indirizzo dovuto a tre illustri ammiragli il Morin, il Bettolo, ed il Mirabello, secondati egregiamente da uno spirito nuovo svoltosi nel Parlamento e nel pase.

Il presente disegno di legge si propone di riparare a talune deficienze della legge del 1909. Occorre tener conto del continuo aumento nelle spese di mano d'opera e di materiali di ogni genere.

Prende atto che la prima delle nostre grandi navi da battaglia, la *Dante Alighieri*, dovrà entrare in squadra nel primo semesttre 1912, che il *Giulio Cesare* ed il *Leonardo da Vinci* dovranno essere pronte nella primavera 1913 ed il *Conte di Cavour* nel 1914.

Queste date debbono essere considerate dal ministro come perentorie se non vuolsi alterato in nostro danno la proporzione fra la nostra e altre marine.

Rileva che nulla si è ancora stabilto per la quinta e per la sesta nave e che della settima non si è mai parlato.

Esorta il ministro a spingere con la massima alacrità gli studi per l'intera seconda divisione di navi da battaglia di prima linea.

Tributa i maggiori elogi ai nostri ingegneri navali ed esorta i corpi tecnici a studiare minuziosamente i progetti delle navi prima di approvarli, ma approvati tali progetti, di considerare la nave come già virtualmente costruita così come uscì dalla mente di coloro che la idearono.

Ammette che l'eccedenza di peso della *Dante Alighieri* con relativa maggiore immersione non ha importanza che da alcuno si è voluto attribuirle.

Si augura però che tali fatti si verifichino il meno possibile, non tanto per l'effetto marinaresco quanto per quello morale.

Ricorda le raccomandazioni fatte, come relatore circa lo studio dei calibri delle artiglierie.

Loda le prove bri llanti date da ufficiali ed equipaggi dei sottomarini durante le ultime grandi manovre navali.

Parla della necessità di mantenere in perfetto stato di efficienza le attuali nostre forze navali e chiede al ministro notizie sulla *Regina Margherita* che ebbe a subire un grave accidente ai tubi delle caldaie nell'agosto scorso e che giace inutilizzata.

Parlà della radiazione progressiva di navi, fra le quali la *Castelfidardo*, il *Doria*, il *Bausan* ed altre ed esprime il desiderio che si adotti anche dalla nostra marina il sistema inglese di far rivivere i nomi delle più importanti unità navali e così vorrebbe eternati i nomi del glorioso *Duilio*, di *Morosini* il peloponnesiaco, di *Andrea Doria* di *Enrico Dandolo* e vorrebbe tratto da un immeritato oblio quello di *Cesareo Console*.

L'oratore conclude con inaugurale invocazione al valore dei marinai italiani. (*Approvazioni congratulazioni.*)

Ancona Raccomanda che le costruzioni procedano colla massima sollecitudine, ed agli iniziatori di questo rinnovamento della marina, e principalmente al compianto ammiraglio Mirabello, e a tutti gli autori e costruttori del nuovo naviglio manda un cordiale e riconoscente saluto.

Si augura che, determinato preciso progetto sotto gli auspici dell'on. ministro Leonardi-Cattolica, esso sia tradotto in atto senza esitazioni e senza scontinuità.

Conclude colla fiducia che il Parlamento concederà i fondi nella misura richiesta e per modo che sia concessa all'Amministrazione la necessaria latitudine nella erogazione dei fondi stessi.

Il discorso del Ministro della Marina

Premesso come la presente discussione, per l'affetto e l'interessamento di cui il Parlamento onora la Marina, ha assunto una importanza ed una ampiezza che supera di gran lunga la portata del disegno di legge in esame, entra subito in argomento:.

Comincia per rispondere alla pregiudiziale per la soppressione o per la diminuzione delle spese militari, rilevando come per mettere in pratica la tesi di disarmo generale e di fratellanza universale, alla quale teoricamente tutti potrebbero aderire, non occorrerebbe soltanto il buon volere del Governo nostro ma quello di tutti gli Stati del mondo, ed occorrerebbe sopratutto trasformare completamente l'umana natura.

La proposta più concreta di diminuire le nostre spese militari stabilendo accordi con il vicino Impero Austro-Ungarico, certo meriterebbe serio esame, se i nostri armamenti avessero per obbiettivo quella Potenza, il che non è, perchè, come è noto, noi seguiamo un indirizzo di politica estera assolutamente alieno da qualsiasi velleità di conquista e da qualunque recondito pensiero di aggressione verso chicchessia di guisa che i nostri armamenti, senza eccedere la portata delle risorse economiche del Paese sono nella proporzione richiesta esclusivamente dai bisogni della nostra difesa, dalla necessità di conservare la nostra posizione nel concerto degli Stati e di dover tutelare i nostri interessi ed i nostri scambi nelle varie parti del mondo.

Sgombrato così il terreno della pregiudiziale, il Ministro passa subito all'esame del grogetto di legge, facendo notare come egli già lo scorso anno nella discussione del bilancio della Marina ebbe campo di rilevare la scarsezza dei fondi per l'attuazione del programma 1909 e l'insufficienza di alcuni capitoli ai quali si sopperiva attingendo continuamente nel capitolo delle costruzioni.

E così, mentre il progressivo incremento della flotta sancito dalla legge 1909, obbligava ad un graduale aumento della forza del corpo R. Equipaggi mentre si doveva per lo stesso motivo provvedere a maggiori spese per l'esercizio del naviglio: mancavano i fondi relativi e ci trovavamo di fronte al dilemma: trascurare la preparazione per non toccare il fondo delle costruzioni navali, o apportare successive ingenti falcidie in questo fondo, come in effetti si è fatto.

Inoltre, secondo le disposizioni della legge 1909 l'intero stanziamento del capitolo 75 avrebbe dovuto impiegarsi nella costruzione di nuove navi mentre lo stesso capitolo provvede alla manutenzione delle navi esistenti, ad altre opere riconosciute indispensabili (come l'ingrandimento dei nuovi bacini, la costruzione dei depositi di combustibile, l'aumento nella dotazione dei combustibili stessi) si è dovuto provvedere, di guisa che il *deficit* per le cause su accennate raggiunge la cifra di 90 milioni.

Altro difetto nella legge 1909 sta nella facoltà data al Governo di erogare l'intero stanziamento nell'ultimo esercizio finanziario.

Con tale facoltà nell'esercizio 1915-1916 verrebbero a mancare assolutamente i mezzi non solo per le nuove costruzioni ma anche per riparare e conservare le esistenti, e si verificherebbero una paralisi nella vita degli stbilimenti dello Stato con consumo a vuoto dei fondi destinati al pagamento della mano d'pera, e quel che è assai più grave, una pericolosa soluzione di continuità nella riproduzione del naviglio e quindi una diminuzione nella potenzialità della flotta.

Ad ovviare tutti questi inconvenienti, ad assicurare la riproduzione del naviglio nei limiti delle nostre risorse economiche e finanziarie provvede appunto il progetto in discussione.

E qui il Ministro analizza minutamente il disposto del disegno di legge stesso, facendo notare come ad ogni deficienza, ad ogni difficoltà, gli articoli provvedono.

In ordine alle nuove costruzioni il Ministro accenna al concorso da lui bandito per il progetto di massima che dovrà essere chiuso non più tardi del 1 giugno p. v.

In tal modo egli dice il nuovo tipo delle nostre magguori navi da battaglia sarà il resultato di una meditata selezione esercitata fra differenti progetti ed integrerà ciò che di geniale e di meglio studiato essi contengono.

Affronta poi la spinosa questione degli arsenali, ricordando quanto già precdentemente ebbe a dire e dichiarando che alla soppressione di alcuno degli attuali stabilimenti si dovrà fatalmente arrivare ma per gradi, ove si vogliano evitare le spese e il disordine che indiscutibilmente deriverebbe da un provvedimento improvviso e non maturato.

La graduale diminuzione degli operai già iniziata dal 1901, e che l'attuale disegno di legge accentuò ancor più è un primo notevole passo verso la soluzione tanto richiesta, che d'altra parte, dato il periodo di straordinaria attività in cui ora trovansi e per qualche tempo si troveranno gli arsenali, non può troppo affrettarsi.

E sempre a proposito degli arsenali, il Ministro discute lungaente su quanto riguarda la loro industralizzazione, facendo notare che se tale tendenza è da seguirsi con fermezza di proposito, non si devono d'altra parte concepire eccessive illusioni.

Circa la radiazione delle vecoie navi il Ministro fa rilevare gli ottimi risultati ottenuti e che hanno permesso di realizzare in un anno circa tre milioni senza contare le eliminazioni di tutte le spese di manutenzione e custodia del vecchio materiale.

Il ministro passa poi a fare una rapida scorsa sullo avolgimento del programma 1909 e sullo stato delle nuove costruzioni testè ultimate ed in corso.

Altra importante parte del discorso del Ministro è quella che riguarda l'assetto difensivo del nostro litorale ed i depositi di combustibile facendo notare ome l'approntamento della difesa costiera possa dirsi quasi completo, e come per effetto del disegno di legge in esame, si possa provvedere agli aumentati servizi logistici della flotta ed ai depositi per il combustibile.

Infine il ministro passa a rispondere partitamente ai singoli oratori.

L'on. Arrivabene si è intrattenuto con accentuato pessimismo sovra argomenti di natura tale che la Camera comprenderà come non possano essere da me svolti con la larghezza che vorrei, e però dovrò limitarmi a poche affermazioni.

Se vi è Nazione la cui organizzazione della forza efficiente navale è stabilita in guisa da poter passare nelle prime 24 dal piede di pace a quello di guerra questa Nazione è appunto la nostra.

Giova anzitutto notare due punti che sono i capisaldi del nostro sistema:

1. mantenere sotto le armi la forza necessaria ed allenata per armare tutte le navi, che hanno efficienza bellica.

2. assicurare la stabilità degli equipaggi.

In ordine alla prima riferendosi al momento attuale, che fortunatamente può dirsi conforme alle condizioni normali; si osserva che in atto si dispone della forza navale del Mediterraneo composta su due Divisioni e che comprende le navi: *Brin, Roma, Napoli, S. Giorgio, Amalfi, Pisa, Coatit, Agordat*, più le squadriglie di cacciatorpediniere, unità tutte in pieno assetto di guerra.

Sono inoltre pronte la *San Marco, Varese, Vittorio Emanuele, Regina Elena, Garibaldi, Ferruccio*: queste ultime quattro con armamento ridotto da completarsi, in caso di mobilitazione con le forze complementari che si possono ricavare da altri servizi che cessano subito dopo aperte le ostilità, specie quelli che si riferiscono alle Scuole e che tengono in atto vincolate ben otto navi, armate secondo le esigenze dello impiego cui sono assegnate e cioè:

Umberto, Scuola meccanici; *Sardegna*, Scuola tiro; *Sicilia* e *Carlo Alberto*; Scuola cannonieri; *Pisani*, Ispettorato torpediniere; *Etna*, Scuola Allievi Accademia; *Flavio Gioia*, nave sussidiaria, Scuola allievi; *Vespucci*, Scuola mozzi; senza tener conto delle altre minori.

Tutto ciò vale ad assicurare come, mediante la stabilità negli equipaggi ed i numerosi nuclei già raccolti sulle navi in armamento ridotto, si può fare assegnamento sopra il massimo rendimento di tutte le unità che hanno valore bellico e cadono quindi tutti i dubbi sollevati dall'on. Arrivabene in proposito.

Circa gli alti comandi navali la Camera sia sicura che tanto pel numero, come per la qualità, tutto è preparato e che non vi sarà imbarazzo di scelta al riguardo.

***

Intanto dichiaro che è mio fermo intendimento di accrescere gradualmente la forza imbarcata e di ottenere una maggiore stabilità nelle destinazioni d'imbarco sopratutto per coloro che hanno funzioni direttive.

Circa l'esistenza a Roma di un piccolo distaccamento di marinai, appartenenti alla categoria furieri, risponderò all'on. Bianchini che ciò è reso necessario per il recente trasporto alla capitale della Direzione generale del Corpo Reale Equipaggi e per i servizi i che agli uffici del Ministero prestano alcuni graduati e comuni della R. marina.

Quanto alle grandi manovre nulla ancora è definitivamente stabilito. In ogni modo, se non saranno fatte le grandi manovre, l'allevamento della flotta non avrà a soffrirne, perchè non mancheranno intensi periodi di esercitazioni di squadra su programmi da stabilirsi dall'Ufficio di Stato maggiore.

In ordine al numero dei giorni di navigazione media effettiva della squadra, posso assicurare che sarà mia cura il procurare che compatibilmente con le esigenze dei servizi e delle esercitazioni, le navi muovano spese so e siano ridotti al minimo possibile i periodi di sosta nei porti e negli arzenali per le rotazioni dei lavori.

Per le esercitazioni di tiro mi è gradito affermare che esse sono state in proporzioni rilevanti, ed in quest'anno sono stati aumentati i colpi dei cannoni di grosso calibro come pure sono stati accresciuti notevolmente i tiri ridotti.

Evidentemente l'aumento del numero dei colpi nei tiri di esercizio deve essere subordinato a considerazioni di indole finanziaria, sia in riguardo all'usura delle armi (che per i cannoni di grossi calibro èrilevantissima) che al costo del munizionamento.

Ed anzi, a questo riguardo, è opportuno qui ricordare che si è riusciti in quest'anno a diminuire molto sensibilmente il costo dei proiettili per tiro ridotto in modo da conseguire su di una fornitura di 2 milioni di lire un'economia di L. 1.300.000.

L'on. Bianchini mi ha posto infine il dilemma circa la necessità di decidersi per la Piazza di Ancona: o disarmarla od armarla sul serio.

E' ben difficile in tema di strategia navale ammettere un dilemma così reciso. La difesa delle coste e la correlazione tra la flotta operante e le coste stesse non è affidata soltanto a piazze marittime di primissimo ordine, con armamenti ultrapotenti. Compiti più modesti sono affidati a piazze marittime di secondaria importanza: è questo il caso di Ancona.

Nei riguardi della nostra difesa costiera io ritengo che molto si è fatto per migliorare sempre più il nostro assetto difensivo, e son sicuro che non mancherebbe tutta la vostra adesione qualora si dimostrasse la necessità di colmare qualche importante lacuna.

L'on. Arlotta ha richiamata la vostra attenzione sui casi della nave da battaglia « Regina Margherita».

Questa unità ebbe a subire nella notte del 25 agosto avaria ad un tubo vaporizzatore di una caldaia e perciò fu dal Comando nominata una Commissione d'inchiesta, la quale concluse escludendo qualsiasi responsabilità.

Di ciò io non fui soddisfatto, perchè non era il primo inconveniente della specie su quella nave e quindi costituii una Commissione *tecnica* di inchiesta con l'incarico di eseguire indagini a fondo e di formulare le conclusioni del caso, sia dal punto di vista tecnico, che delle eventuali responsabilità.

Le soluzioni proposte furono due e cioè: o il cambio delle caldaie, o riparazioni ancora più radicali, e quest'ultima fu adottata dal Comitato dei disegni delle navi.

Dopo tale decisione la nave ricevette l'ordine di approntare 12 delle sue 28 caldaie e, valendosi di queste, col proprio motore, eseguì la traversata Taranto-Spezia.

Contemporaneamente furono aperte trattative con la Ditta Niclausse per la fornitura dei materiali occorrenti e per ottenere ribassi sui prezzi relativi e quindi, dopo lo espletamento di tutte le formalità prescritte dalle leggi, si concluse il contratto e venne immediatamente disposta la esecuzione dei lavori, che dureranno non più di otto mesi, e ciò a causa della graduale consegna del materiale.

Come la Camera vede, nessun ritardo si ebbe in questo caso disgraziato, a riguardo del quale devo anzi far rilevare che è la prima volta che si è proceduto a fondo ed in modo radicale.

Devo inoltre dichiarare che appunto per prevenire fin quando è possibile, simili inconvenienti in avvenire e per ottenere che in ogni caso sia agevole trovare il responsabile, io ho provveduto con un disegno di legge che già trovasi dinanzi al Senato, in forza del quale si modifica e si semplifica l'ordinamento dei Corpi tecnici e consultivi, attraverso i quali fin qui si disperdevano le reponsabilità.

Ho nel contempo richiamata utta l'attenzione del Comando delle forze navali sulla responsabilità che gli incombe per la vigilanza sul materiale che gli è confidato e specialmente sugli apparati motori e ciò perchè non si ripetano gli inconvenienti avvenuti per lo passato e che qualche volta hanno paralizzato nel suo complesso l'efficienza guerresca della squadra.

Onorevoli signori

Questa discussione e l'approvazione del disegno di legge cui si riferisce segnano per la nostra Marina ancora un altro passo sulla via del progresso e di assetto sempre più completo.

In nome della Marina io vi ringrazio del a benevolenza e dell'interessamento da voi sempre dimostrati all'Armata e Vi assicuro che ai sacrifizi che la Nazione sostiene corrisponderanno i nostri sforzi per renderci sempre più degni della fiducia e dell'affetto del Paese.

Questo periodo di intensa attività e di fervore coincide però condue eventi dolorosi e cioè l'uscita dai quadri attivi dell'illustre Capo di Stato maggiore seguita tra un mese dal collocamento in posizione ausiliaria del decano degli Ammiragli, Pres. del Cons. Superiore di Marina, da 51 anni in servizio e superstite della gloriosa campagna del 1860-61.

Mi consenta la Camera, in quest'ora di rinnovata fede, di mandare un caldo saluto di riconoscenza pieno di rispetto e di ammirazione, ai due Ufficiali ammiragli. Essi nella lunga ed onorata carriera resero servizi eminenti, l'uno nel campo più strettamente marinaresco e nel lungo esercizio dell'alto comando navale, l'altro col grande contributo recato dalla sua fervida intelligenza nella preparazione di quel vasto piano di riforme che ha segnato i nuovi destini dell'Armata R.

Anche fuori dei quadri attivi noi considereremo questi valorosi ufficiali sempre presenti tra noi e siamo sicuri non vorranno mai negarci l'ausilio della loro alta competenza nello studio dei problemi di maggiore importanza per la marina.

(*Vivissime approvazioni*.

***

Del Balzo (*relatore*) sarà brevissimo per l'ora tarda e quindi si limita a fare delle raccomandazioni al ministro circa la marina mercantile.

L'on' Turati, ed anche l'on. Arlotta, hanno voluto credere che la relazione che precede il disegno di legge sia oscura, mentre invece in essa è chiaramente spiegata la ragione per cui sono richieste le maggiori assegnazioni, necessarie per le riproduzioni del naviglio, assicurando così un normale funzionamento all'esplicazione del programma stabilito per la continua riproduzione della flotta.

Polemizzando con l'on. Musatti afferma la necessità delle spese militari, dal momento che queste spese vengono mantenute da tutte le nazioni e ritiene che sarebbe un delitto di lesa patria il voler negare questi fondi.

Conclude quindi facendo appello alla Camera perchè il progetto di legge venga approvato per il maggiore splendore della nostra marina militare (*bene!*)

Si approva un ordine del giorno Di Palma accettato dal Ministro.

E' chiusa la discussione generale.

Giolitti (Pres. del Consiglio) chiede che siano iscritti all'ordine del giorno di domani, dopo le interrogazioni, i due seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dela Guerra per l'esercizio finanziario 1910-11;

Approvazione di spesa conseguente dalla aplicazione della legge 18 dicembre 1910 sul riordinamento della scuole italiane all'estero.

La seduta è tolta alle ore 19

Oggi due sedute.

ARMI ED ARMATI

Aviazione militare inglese

(S) **Londra**, 24. — Una numerosa Delegazione si è recata alla Camera dei Comuni per esporre al primo Lord dell'Ammiragliato Mac Kenna a al Ministro della guerra Lord Haldane la necessità che le autorità portino un maggiore studio sui servigi che possono rendere gli aeroplani come strumenti di guerra.

Erano presenti il colonnello Seely ed il generale Hadden. La Delegazione comprendeva 70 membri del Parlamento.

Lord Haldane ha risposto che l'aviazione è ancora in via di evoluzione: or sono 12 mesi, egli ha detto, i dirigibili sembravano avere per se l'avvenire; oggi non ne siamo più certi. Sapremo dopo le manovre di autunno i risultati delle esperienze fatte dalla nostra piccola scuola di aviazione di Salisbury. L'aviazione è più sviluppata in Francia perchè gli aviatori borghesi sono più numerosi e il popolo meno apatico, ma noi cercheremo un tipo di aeroplano militare e lo avremo presto, approfittando di tutti i perfezionamenti, e daremo dei premi per i modelli migliori.

Domani uscirà il quinto articolo sulla Incoronazione dei Sovrani d'Inghilterra, col titolo:

I nostri ospiti

Ne è autore l'on. **W. Pember Reeves**

Alto Commissario per la N. Zelanda 1905-09

Avvertiamo per ogni effetto di legge che il Pop. Rom. ha acquistato dall'Editore inglese il diritto di esclusività per l'Italia di queste pubblicazioni ufficiali.

Pro Roma marittima

Sotto questo titolo si raggruppano parecchie iniziative, sorte in questi ultimi due o tre anni, e che si sono svolte finora e ci sembra continuino a svolgersi a base di riunioni, assemblee, comizi, più o meno periodici - vale a dire a base di chiacchiere.

Ora però abbiamo il III. Congresso per la navagazione dell'alto Tevere e della Nera - una impresa, direbbe l'ing. Caminada, alla quale può quindi aderire tranquillamente e senza rimorsi tutto il mondo, senza il minimo pericolo di compromettersi.

Difatti erano rappresentati al Congresso, : il Seg. Gen. della Marina, contramm. Chierchia, i comm. Mazza, ing. Somma e comm. Fiorese pel Min. dei LL. PP., il comm. Pasqui, per quello dell'Agricoltura, il Sotto Prefetto di Terni, cav. Colli, anche in rappresentanza del Prefetto di Roma (nientemeno!) gli on. Amici G., Romanin Jacur, Fasi, Ciuffelli, Calisse, Patrizi, e l'amico Cottafavi (per Correggio!) : il prof. Montemartini pel sindaco di Roma, il comm. Morelli per la Dep. Prov. di Roma: cav. Accettati, avv. Barcherini e Ricci: i dott. Paletti, Bonvecchio, Battistelli per la Dep. Prov. dell'Umbria, i Sindaci di Spoleto, Amelia, Magliano-Sabino e Calvi del l'Umbria, di Nepi e di Todi, etc., etc.

Nè mancarono le adesioni del Prefetto di Aquila, del Sotto Prefetto di Orvieto, degli on. Barzilai, Caetani, Scellingo, Solidati, A. Baccelli, Trapanese, Fusco, G. Torlonia, Manna, Schanzer, Bissolati, Fani, Cerboni (per Frosinone!) Ruspoli (per Velletri!) Venzi (per Subiaco!) Canevari, Leali e Valenzani (per Frascati!)

***

Questo Congresso, indetto dal solito Comitato del *Pro Roma marittima* ebbe luogo a Narni e fu inaugurato con un discorso, s'intende molto forbito del sindaco Senepa, e dopo di lui prese naturalmente la parola l'inventore, promotore e propulsore ing. Paolo Orlando. Il quale spiegò anzitutto ai convenuti che si erano organizzati sotto-Comitati lungo tutte le valli del Tevere e della Nera eppoi accennò alle riunioni precedenti e agli scopi del Congresso, che sono più che noti e che consistono nell'andare in barca da Terni a Ostia col viceversa!

Parlarono poscia i relatori dei vari temi e tutti parlarono con grandissima competenza.

Alla discussione *alta*, (dice il comunicato - ciò che del resto si comprende perfettamente, trattandosi di risalire le sorgenti del Tevere e della Nera) parteciparono gli on. Amici e Ciuffelli e il cav. Verfailles dell'Archeologica Romana. - se non erriamo - e infine il prof. Montemartini dal cui ufficio dipendono le derivazioni della Nera (*sic.*) - forse per il diritto di tutti quei cavalli (*nominali*) per la forza motrice di Roma.

Il professore fu molto sobrio: si limitò ad aderire alle conclusioni del relatore.

Le quali conclusioni furono poi concentrate al sugo in un ordine del giorno condensato a sua volta in tre soli voti - *omne trinum est perfectum* - che saranno, grazie al cielo, illustrati dagli Atti del Congresso, i quali, pubblicati in elzevir, grazie alla sollecitudine del Sindaco Senepa, leggeremo molto volentieri come abbiamo sempre letto e commentato con piacere i poetici - per quanto poco Tacitiani, (sebbene si tratti di Terni) - ordini del giorno votati nelle 87 Assemblee del *Pro Roma marittima*.

Dopo il Congresso ebbe luogo naturalmente il banchetto con una serie i brindisi, la quale serie però rimase incompleta come risulta dalseguente periodo, il quale, essendo l'ultimo delcomunicato, vogliamo riporodurre testualmente ed in carattere *corsivo*.

Disgraziatamente per la partenza dell'unico treno pel ritorno a Roma e dell'altro pel ritorno in Umbria, il banchetto dovette essere interrotto prima che altri oratori potessero dire il loro pensiero sull'importante questione del porto marittimo di Roma e della navigabilità del Tevere fino ad Orte e del Nera da Orte a Terni.

Speriamo che al futuro Congresso, che logicamente dovrebbe tenersi in Orte, ossia all'incontro dei due fiumi non si ripeterà un incidente di questa eccezionale gravità.

Si vede che la Direzione delle Ferrovie, allarmata evidentemente dalla concorrenza enorme che dalla navigabilità sulla Nera e sul Tevere potrebbero venire all'esercizio ferroviario, ha creduto di fare uno scherzo ai congressisti, del *pro Roma marittima* facendo partire i treni da Narni ..... in orario!

E' un bel caso! *ch.*

Cronaca di Roma

QUIRINALE — Ieri mattina alle 9, il Re e la Regina, accompagnati dal gen. Brusati, dal gen. Piacentini e dal magg. Cittadini, si sono recati in automobile, a visitare il Colosseo ed il Palatino.

Alle 10.30 i Sovrani sono rientrati al Quirinale.

— Alle 15, S. M. il Re, con il gen. Brusati ed il gen. Piacentini, si è recato a visitare il nuovo campo di tiro a segno della Farnesina.

VATICANO — Ieri mattina il Papa ha ricevuto i Cardinali Agliardi e Martinelli

— Ad Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario della Repubblica Argentina presso la Santa Sede, ufficio rimasto vacante per la morte del Ministro Donaziano del Campillo, è stato nominato il signor Angelo Estrada.

Parigi e Roma. — Alle espressioni di condoglianza inviategli dal Sinaco di Roma, in occasione del disastro d'Issy, il sig. Bellan, Presidente del Consiglio Municipale di Parigi, ha risposto col seguente telegramma:

« Sensibilissimo al vostro affettuoso telegramma di condoglianza, vi ringrazio di tutto cuore pregandovi di porgere ai vostri colleghi rinnovate espressioni dei miei sentimenti di fraterna simpatia.

Bellan – Presidente del Consiglio Municipale.

Alla Legazione dell'Argentina. — Oggo, 25, per la ricorrenza dell'anniversario dell'Indipendenza Nazionale, il Ministro dell'Argentina riceverà i connazionali e gli amici dalle 17 alle 19 nella sede dellla Legazione, piazza Esquilino 2.

Consiglio provinciale. — Ieri sera, alle 21, il Consiglio Provinciale si riunì per proseguire la discussione dei rimanenti articoli del nuovo regolamento, che vennero infatti approvati senza quasi discussione.

Fu inoltre approvata una mozione del cons. *Ludovisi* e firmata da parecchi altri, per sollecitare dal Governo i lavori della ferrovia Civitavecchia-Orte.

Gita degli industriali austriaci in Italia. — Il Presidente della Camera di Commercio di Roma, appena ne ha conosciuto l'arrivo a Milano, ha inviato al sig. Presidente dell'Unione Industriale della Bassa Austria, che si trova attualmente in Milano, il seguente telegramma:

« Nel momento in cui toccate il suolo italiano mi è particolarmente grato darvi il benvenuto e rivolgervi il primo saluto a nome della classe commerciale e Industriale della Capitale del Regno ».

E l'Unione industriale si è compiaciuta di rispondere nei seguenti termini:

« Tittoni — Presidente Camera Commercio Roma

« Coll'animo grato riceviamo vostro gentil dispaccio saremo felici di salutarvi a Roma come fratelli »

Congregazione di Carita' di Roma. — Domenica prossima 28 corr. alle ore 9 ant. alla presenza dell'onorevole Ministro di agricoltura industria e commercio del Prefetto, del Sindaco, delle Autorità cittadine e della stampa, avrà luogo la posa della prima pietra dell'Istituto agricolo che verrà fondato nella tenuta Bufalotta e Redicicoli di proprietà della Congregazione di Carità al di là del Ponte Nomentano per la strada delle Vigne Nuove.

La istituzione di detta colonia agricola ideata con opportuni e moderni criteri dalla Congregazione, servirà ad accogliere i fanciulli poveri ed abbandonati onde educarli ed istruirli nella coltivazione dei campi.

Le Conversazioni letterarie vengono pure oggi rimandate per mancanza di spazio.

Per le relazioni commerciali cogli Stati Uniti. La Camera di Commercio italiana di New York ha iniziate le pratiche per mettere in esecuzione il progettato impianto di un ufficio speciale d'informazioni e di protezione commerciale.

Chiunque — avendo relazioni d'affari cogli Stati Uniti — intendesse esaminare la convenienza di iscriversi a tale ufficio potrà opportunamente assumere notizie delle relative condizioni presso la Camera di commercio di Roma.

Per l'inaugurazione del monumento a V. E. — Il Municipio pubblica per norma edei sindaci l'elenco e l'orario delle varie cerimonie a cui essi sono invitati di assistere, pregandoli di tener ben presenti le varianti introdotte all'orario già precedentemente loro comunicato con le tessere di riconoscimento.

4 Giugno, ore 9. — Solenne inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II. Ciascun Sindaco deve trovrsi alle ore 7 precise in Campidoglio e prendere posto nello spazio destinato alla provincia cui appartiene.

ore 12. — Colazione all'aperto sul Palatino, offerta dal Municipio di Roma. Gli invitati saranno raggruppati per provincie.

ore 16. — Commemorazione di Vittorio Emanuele II nell'Aula massima Senatoria, in Campidoglio. Oratore il Sindaco di Roma.

ore 21. — Accensione della girandola al Pincio. I Sindaci avranno a loro disposizione la tribuna *F.*, cui si accede da Piazza dell'Oca.

5 Giugno, ore 9. — Riunione generale dei Sindaci Italiani nell'Anfiteatro Comunale *Augusteo*.

ore 9 pomeridiane. — Visita delle Esposizioni.

6 giugno, ore 9. — Congresso dell'*Associazione dei Comuni italiani*.

ore 15. — Commemorazione di Camillo Cavour, in Campidoglio, nella sala degli Orazi e Curiazi. Oratore l'Assessore delegato Prof. Alberto Tonelli.

ore 16. — Ricevimento di S. M. il Re nei giardini del Quirinale.

7 giugno, ore 9. — Continuazione del Congresso dell'associazione comm. cav. Eugenio Trompeo.

8 giugno, ore 17. — Corso dei fiori in onore dei Sindaci.

I delegati avranno libero accesso nelle gallerie e nel museo Capitolino. Avranno a loro completa disposizione come luogo di convegno e di ritrovo, l'Aula Massima Senatoria, in Campidoglio, (*apparecchio telefonico* 790) ove si troveranno appositi funzionari incaricati di dar loro schiarimenti e notizie.

Tutte le eventuali notizie si comunicheranno per mezzo dei giornali e di avvisi affissi nell'AulaSenatoria.

Mostra delle Mostre. — La Società Generale tra Negozianti ed Industriali ha pubblicato il programma della Mostra delle Mostre, che dovrà costituire la festa organizzata dal commercio romano per partecipare alla celebrazione cinquantenaria.

La Mostra è sotto l'alto patronato della Camera di Commercio, ed avrà luogo Domenica 11 giugno dalle 19 alle 24. Essa consisterà, come è noto, in una gara tra i Negozianti della città, i quali più artisticamente esporranno le merci nel e vetrine e meglio illumineranno le mostre esterne e il prospetto dei negozi.

Alla Mostra sono destinati i seguenti e copsicui premi:

Tre premi di lire mille della Camera di Commercio, con diploma di gran premio;

Sei premi da lire cinquecento della Società Generale tra Negozianti ed Industriali, con diploma di medaglia d'oro;

Sei grandi medaglie d'oro della Camera di Commercio;

Una grande medaglia d'oro dell'Associazione Nazionale Italiana per il mlvimento dei forestieri;

Quattro grandi medaglie d'oro della Società Generale tra Negozianti ed Industriali;

Dodici medaglie d'argenso della Camera di Commercio;

Quattro medaglie d'argento dell'Associazione Nazionale Italiana per il movimento dei forestieri;

Diciotto medaglie d'argento della Società Generale tra Negozianti ed Industriali.

A tutti indistintamente i concorrenti sarà assegnato un artistico diploma a ricordò della festa.

Altri premi sono destinati per i commessi dei negozi premiati.

L'assegnazione dei premi sarà fatta inappellabilmente da una Giuria della quale saranno invitati a far parte, oltre a commercianti non concorrenti, anche i delegati della Associazioni artistiche e delle Associazioni di stampa.

La Società dei Negozianti prega coloro che vogliono concorrere alla Mostra di iscriversi non più tardi del 5 giugno. Per l'iscrizione non è dovuta alcuna tassa.

Una festa a Piazza d'Armi. — La sera del 3 giugno, quanti si recheranno a Piazza d'Armi assisteranno alla sfilata di un corteggio luminoso, artistico-allegorico, la cui organizzazione è stata affidata alla Ditta Fantappiè.

Il corteo, che si svolgerà nel gran viale delle Regioni, tra i padiglioni e il gruppo etnografico, per una lunghezza di mille e trecento metri, sarà diviso in sedici gruppi, ognuno dei quali avrà un significato patriottico.

Al corteo, nel quale saranno rievocate le sedici Regioni e le Cento Città d'Italia prenderanno parte cinquecento persone.

I cadetti australiani. — I cadetti de'la scuola militare australiana che sono a Roma di passaggio, diretti a Londra per le feste d'incoronazione di Re Giorgio: hanno visitato l'altro ieri le Esposizioni di Valle Giulia e di Piazza d'Armi.

Essi vestono tutti costume grigio-verde, con paglietta dal nastro nazionale giallo e bleu e cravatta dello stesso colore.

Tutte le persone che hanno debiti e non hanno modo di pagarli per mancanza di mezzi. *l'unica speranza* per terminare tutti i pensieri e vivere sempre tranquilli è quella di acquistare con vero piacere una o più cartelle della *Grande Tombola Nazionale* che verrà estratta *immancabilmente* in Roma il 29 *Giugno* 1911.

I premi sono per 350.000 lire ed il primo è della rilevante somma di L. 150.000 che si può guadagnare con *una lira soltanto*.

Il mezzo per stare tranquilli ognuno può procurarselo, però è necessario non essere indolenti. Acquistate subito le cartelle della *tombola Nazionale* che *costano soltanto una lira* e sono in vendita presso tutti i Banchi Lotto, Uffici postali, Cambiavalute del Regno ed in tutte quelle località dove sta esposto al pubblico l'apposito cartello.

Societa' di M. S. Corrieri e Guide — Questa sera alle 20, nella Sala dell'Associazione Archeologica Romana in V. Quattro Fontane 16, avrà luogo l'estrazione della lotteria fra Soci a favore della Cassa vedove ed orfani.

Tutti i soci ed i possessori dei biglietti sono invitati ad assistere al sorteggio, che verrà fatto dal Comitato di Patronato.

La tradizionale festa di San Filippo Neri. — Come di consueto anche in quest'anno la Piccola Milizia di Gesù solennizzarà la festa del suo Santo Compatrono Filippo Neri e perciò oggi alle 4 igiovani appartenenti al sodalizio, sono invitati trovarsi nella Chiesa di S. Agostino, da dove, preceduti dal Vessillo si recheranno in S. Maria in Vallicella (Chiesa Nuova) a visitare la tomba di S. Filippo e la camera ove morì; e poi in S. Girolamo della Carità la stanza ove S. Filippo dimorò per trentatrè anni. Finalmente, dopo il ritorno in S. Agostino, ove il reverendo Parroco p. Lorenzo Andrani impartirà la benedizione col Venerabile, avrà luogo una refezione offerta dal Comando.

Per la ricorrenza dello Statuto — In occasione del Cinquantenario del Regno d'Italia l'on. generale medico Santini ha presa la iniziativa di un banchetto tra i romani che abbiano prestato servizi effettivi nell'Esercito e nell'Armata, raccogliendo di già numerose adesioni, le quali possono essere dirette allo stesso on. Santini — Posta della Camera dei Deputati

La Biblioteca Casanatense sarà agli studiosi aperta dal 1 del prossimo giugno al 20 settembre dalle 7 alle 13.

Un grande organo. — Quest'oggi nella splendida chiesa di S. Anselmo all'Aventino avrà luogo un concerto per l'inaugurazione del grande organo della Casa Klais di Bonn, che i competenti dicono essere qualche cosa di meraviglioso.

Il programma, sceltissimo, principia con Bach e finisce con Vidor.

Esecutore: Ulisse Mattei -- Accompagnatore del canto gregoriano P. Michele Horn.

Assoc. Archeologica. — Oggi giovedì, alle 17,15, nella sede sociale (Quattro Fontane 14), il socio Armando De Sanctis leggerà frammenti del suo « Poema Laziale » e alcune sue liriche nuove.

R. Accademia di S. Cecilia. — Con votazione splendida ha ottenuto il diploma di magistero nella classe di pianoforte la signorina Anna Paoloni: presentata dalla nota maestra signorina Ines Gala mini, alla quale la Commissione esaminatrice espresse le sue congratulazioni per l'eccellente insegnamento.

Tassa vetture e domestici. — Il sindaco rende noto che fino al 30 corr. rimarranno ostensibili all'Albo Pretorio il ruolo principale e i ruoli suppletivi 3° del 1910 e 1° del 1911 dei contribuenti della tassa sulle vetture private e sui domestici.

Pei reclami, fino al 21 Giugno.

Federazione Artistica. — Nella seduta ant., dopo approvato un telegramma di plauso al comm. Boito per la sua energica risoluzione, e dopo aver rimessa ad un *referendum* l'approvazione dello Statuto, *Staurenghi* legge la relazione sul tema « Concorsi » che è approvata.

Quindi *Ojetti* presenta un ordine del giorno in cui si raccomanda alle autorità tutorie, che ogni opera artistica pubblica sia data per concorso; ne indica le norme, facendo poi osservare che molti giovani che ora sono i migliori ingegni furono rivelati dai concorsi.

Si approva quindi anche un ordine del giorno Staurenghi perchè pure la decorazione pittorica al monumento a Vittorio Emanuele sia data per concorso, come già si fece per l'architettura e la scultura.

— Nella seduta pom. presieduta da Rossi-Scotti, il Congressista *Mattenda* svolge la relazione sul « Problema economico e Previdenza ». E' approvata.

Quindi *Gentili* svolge la sua relazione sulla « Scuola degli arazzi in Roma » e si approva un ordine del giorno *Ojetti*, che fa voti che il Governo tenga nella dovuta considerazione, nella riforma di S. Michele, la gloriosa manifattura degli arazzi. Dopo un discorso dell'on. Marangoni, la discussione è rimandata a oggi alle 16, seduta di chiusura del Congresso.

Tiro a Segno. — Ieri mattina hanno iniziato i tiro le squadre militari formate ciascuna di 16 rappresentanti. Si è avuto un concorso numerosissimo di tiratori i quali hanno eseguito tiri di prova e tiri di gara.

Alla categoria I hanno preso parte 39 squadre.

Le prime cinque classificate nel tiro di sagoma sono:

1°. 7° Alpini con 239 punti.

2°. Comando Militare Marittimo della Maddalena con 232 punti.

3°. 1° Dipartimento Marittimo Spezia con 229 punti.

4°. 1° Fanteria con 227 punti.

5°. 6° Alpini con 226 punti.

Dirigeva il tiro il gen. Valleris, Presidente della Sezione Tiro e Controllo e membro della Commissione Esecutiva, coadiuvato efficacemente dal vice presidente Zella-Milillo. Il servizio dei fossati era affidato al maggiore Ciacci e i bersagli hanno funzionato ininterrottamente per tutta la giornata senza dar luogo ad alcun reclamo. Oggi la gara avrà il suo pieno svolgimento per tutte le categorie del programma.

Cooperativa Romana degli Impiegati. — Ieri sera con l'intervento del Presidente della Società Anonima di Consumo la Cooperativa Romana degli impiegati, on. Molina, del Vicepresidente, comm. Fiastri, del direttore, cav. Veronesi e del consigliere delegato dott. Valenti che facevano gli onori di casa, si è inaugurato un nuovo magazzino in Via Cola di Rienzo ai Prati.

Il locale splendido per ampiezza e perpulizia contiene tutti i reparti occorrenti alla spesa giornaliera dal pane alla carne, dalla drogheria alla salsamenteria, dal vino al petrolio, ecc. ,

Agli invitati che erano in tanto numero che se diventassero tutti clienti del nuovo magazzino ne assicurerebbero il successo, fu servito un ricco rinfresco, durante il quale furono fatti brindisi all'avvenire sempre più prospero della Società che ha saputo già così bene impiantarsi ed espandere la sua opera benefica.

Scuole militari — Iersera, nella sede delle scuole militari dell'associazione nazionale per l'istruzione gratuita, in via dei Lucchesi, ebbe luogo una simpatica festa. L'associazione offrì la tradizionale bicchierata agli allievi militari che hanno sostenuti gli esperimenti finali.

In questa occasione l'associazione stessa offrì all'assessore Gamond una medaglia d'oro di benemerenza.

Prima della cerimonia i numerosi invitati visitarono le mostre dei lavori di disegno eseguiti dai soldati allievi della scuola, congratulandosi con gli insegnanti presenti dei risultati ottenuti.

Quindi il segretario dell'associazione rag. Bognier ispettore al Ministero delle Finanze, inizia la cerimonia leggendo le adesioni e i telegrammi augurali di parecchi Ministri. Sorge poi a parlare ascoltatissimo il Presidente Salvago che saluta con belle parole giovani baldi ivi accolti e li esorta a tutte le virtù di soldati e di italiani; rivolge quindi la parola all'assessore Gamond al quale offre tra gli applausi dei presenti la medaglia d'oro.

Un altro bel discorso inneggiante alla patria fece il conte Saletta che fu applauditissimo.

Gl'invitati passarono quindi in un'altra sala ove venne offerto un rinfresco.

Tra i numerosi presenti notammo la baronessa Montel, la contessa Sacchi, la contessa Cuore, le signorine Jacouleff, la signorina Salvagi; assessore Canti, on. Celesia e Fede, comm. Fucini, consigliere di Stato, comm. Bella; consiglieri d'appello Terzino e Galli Zugaro, comm. Galeazzi capo di gabinetto di S. E. Spingardi, gen. Lavagna, col. Bassi, barone Montel, cap, Castelli, cap. Manaria, cap, Cotabella, cap. De Napoli, molti consiglieri dell'associazione, molti insegnanti fra i quali il cav. Bolognini, rag. Bogneu, l'avv. Parisi, il prof. Manni e moltissimi altri.

Nella P. S. — Sono stati encomiati e gratificati i seguenti funzionari:

Vagliniello delegato, De Cosa commissario, Cocco delegato, Bonitatibus commissario.

Per Ugo Falena. — Sabato prossimo nella sala del Teatro Apollo avrà luogo un banchetto in onore di Ugo Falena, auspici i giornali « Tirso » ed « Orfeo ».

Pro Quartiere Ostiense. — Il sotto Comitato del Quartiere di S. Paolo del Comitato Nazionale « Pro Roma Marittima »;

avendo ora rilevato che l'Amministrazione Comunale ha deliberato di procedere all'allargamento del primo tratto della via Ostiense fino alla Basilica di S. Paolo.

fa voto che con eguale sollecitudine voglia iniziare la costruzione del mercato generale e della strada di accesso ai Magazzini Generali ed all'attiguo porto fluviale;

che sia sistemata la strada ordinaria ed aperto all'uso pubblico il già tronco ferroviario Roma-Pisa ora abbandonato, costituendo così un comodo mezzo di comunicazione tra le due sponde del Tevere;

che, infine, si provveda alla installazione della necessarissima linea tranviaria dal cavalcavia ferroviario Ostiense alla via Cavour angolo via dei Serpenti.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-3

Disgrazie — Emiliano Scarpellini, di a. 36, nella cava di pietra della ditta Tassarelli fuori porta S. Sebastiano, fu investito da un masso, riportando frattura della gamba sinistra e ferita alla mano destra. Alla Consolazione, 50 giorni.

— Il muratore Umberto Martelli, di a. 24, in via delle Mura cadde da un ponte di legno alto circa 2 metri, riportando contusioni al petto.

A S. Giovanni, in osservazione.

Investimenti. — Il bambino Costantino Fulgenzi di a. 2, al Vicolo della Volpe, fu investito da un carretto condotto da Luigi Stampatori, di a. 22 riportando fratture multiple alle costole destre e grave lesione al polmone.

A S. Spirito fu giudicato in imminente pericolo.

Il carrettiere Stampatori fu arrestato.

Ladro in trappola. — Il negoziante Luigi Andino, di a. 27, sorprese nel pianerottolo della sua abitazione, in via Marmorata 20, un individuo che con un grosso paletto di ferro tentava di scassinare la porta.

Estratta la rivoltella, intimò all'individuo di

guirlo all'ufficio di pubblica sicurezza del Testaccio, ove fu identificato pel pregiudicato Natale Quadrati, di a. 21, fornaio disoccupato.

Interrogato il Quadrati confessò di aver tentato di scassinare la porta dell'Andino a scopo di furto.

E' stato internato a Regina Coeli.

Caduto dall'automobile. — Lo *chauffeur* Giovanni Esposito di a. 21 ab. al vic. Coronari, 64, conducente un'automobile postale, cadde dal medesimo nel fare una voltata troppo rapida, presso il palazzo del Ministero delle Poste e si produsse contusioni e commozione toracica.

Attenti con le armi. -- Il guardiano privato Marcello Marchiano di a. 28 ab. in v. Candia 111, nel pulire una rivoltella creduta scrica, fu ferito alla mammella sinistra da un proiettile.

Venne ricoverato a S. Spirito.

Tentato suicidio. — La scatolara Giuseppina Gagliardi di a. 16, ab. in v. Marmorata 106, fu trovata da una guardia di città mentre si contorceva dai dolori, in via Salara.

Fu trasportata alla Consolazione dove le riscontrarono avvelenamento per fosforo. Fu trattenuta in osservazione.

Investita dal tram. — Maria Ferri di a. 52, ab. in v. del Boschetto 8. fruttivendola, fu investita, in v. dei Serpenti, dal tram elettrico 252 della linea 16. condotto da Fillippo Casti.

Riportò contusioni ed escoriazioni alla testa ed alle mani . A S. Antonio 10 giorni.

L,opera dei ladri. — Ignoti ladri si introdussero, mediante scasso, nella sartoria di Egidio Campanelli di a. 30 in v. Conte Verde, 33, ma disrurbati, forse dai passantiI abbandonarono l'impresa senza nulla rubare.

— In via S. Quintino, c'è una scuola comunale nella quale e iintrodussero ieri notte i ladri,contentandosi di rubare. in mancanza di meglio, una cariola del valore di L. 10.

Coinquilino manesco. — Giuseppina Bianchini, di a. 40, ab. al vic. Domizio 1, lavandaia, questionò in v. della Volpetta, con il coinquilino Ferdinando Mastrella e ricevette parecchi pugni che le contusero l'occhio sinistro.

A S. Spirito 10 gironi.

Una caduta. — Ettore Giaccaia di a. 52, muratore, ab. in v. Carlo lAberto 18, nel salire sul tram elettrico della linea 8 in piazza dei Cinquecento,cadde, producendosi contusioni ed escoriazioni.

A S. Antonio 8 giorni.

Disgrazia. — La bqmbina Santa di Silvei, di a. 4, giuocando alla tenuta Cavalieri, cadde e si produsse ferite alla testa e al vios giudicate guaribili in 30 giorni

Banda Comunale. — Programma da eseguirsi al Pincio oggi giovedì 25 maggio dalle ore 17,15 alle ore 18,45:

1. Händel – *Largo.*
2. Bach G. S. – *Preludio e fuga con Corale di Albert.*
3. Messager – *Les Deux Pigeons*
   a) *Entrée des Triganes.*
   b) *Scene et Pas de deux Pigeons.*
   c) *Thème et Variations.*
4. Donizetti – *Poliuto,* Finale II.
5. Rossini – *Passo a sei nel Guglielmo Tell.*

MONTE DI PIETÀ

SABATO 27 Maggio 1911 — La 4. custodia vende :

Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il 6 giugno 1910

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie

TEATRI di ROMA

I nuovi balli russi al « Costanzi ».

Nell'unico spettacolo diurno di oggi, si replicheranno, preceduti dal *Padiglione d'Armida*, i due nuovi balli, che ebbero l'altra sera tanta fortuna, e di cui – per assoluta mancanza du spazio – non ci è stato possibile occuparci subito dopo la prima rappresentazione.

Il *Carnevale* è formato da una serie di quadretti graziosi ed eleganti, che si muovono sui ritmi della omonima *suite* per pianoforte, di Schumann.

Se la istrumentazione del caratteristico brano non apparve gran cosa, in compenso piacquero assai i vari quadri, eseguiti con la consueta abilità da tutti gli artisti, e segnatamente dalla Karsavina e dalla Mijisky.

Ma il maggior successo fu ottenuto dal ballo *Scheraxade* del Fokine, il quale si è servito della musica della *Suite sinfonica* dello stesso nome, scritta dal Rimsky–Korsakoff, uno dei più illustri rappresentanti della così detta « giovine scuola russa. »

Scheherazade ci riconduce nei regni favolosi e fantastici delle *Mille e una notte.*

Per mettere a prova la fedeltà delle sue donne, e principalmente della Sultana, *Zobeida,* il re *Schahriar* simula una partenza per la caccia. Partito lui le donne riescono a far giungere sulla scena un gran numero di schiavi, coi quali si abbandonano a una festa orgiastica, celebrata con lo sfrenarsi di danze vivacissime, cui partecipa anche *Sobeida* col suo negro favorito.

Ma a mezzo del tripudio torna il sultano, e in preda al furore comanda l'eccidio delle donne atterrite e dei loro amanti. Sotto il ferro omicida dei soldati cadono a mano a mano i giovani schiavi e le bellissime odalische: ma niuno osa toccare *Zobeida.* La sua bellezza è tale che i soldati non si attentano di ferirla.

La fanciulla si prostra ai piedi del sovrano titubante e ne implora misericordia. Ma questi resiste, e *Zobeide* allora, raccolto un pugnale, fieramente si ferisce. e muore

Scheherazade ottenne, come dicemmo più innanzi un pieno successo. Successo meritatissimo per il valore della musica, per lo scenario riuscito, per l'arte spiegata dall'intiero corpo di ballo, e specialmente dalla Karsavina, la quale fu veramente deliziosa. Ella prestò alla figura di *Zobeida* tutta la grazia nervosa della sua persona agile e felina, e la straordinaria espressività dei suoi occhi e del volto nobilissimo su cui sembrano riflettersi volta a volta tutte le passioni che la turbano. Il pubblico, che la seguì col più grande interesse, le fece alla fine grandi feste, ch'ella divise coi suoi ottimi compagni.

Argentina. — Anche ieri la gaia commedia di Wilde, *L'importanza di chiamarsi Ernesto,* divertì l'elegante pubblico che affollava il teatro.

— Stasera replica. Nella diurna *Là moglie ideale* Domani riposo e sabato prima rappresentazione della nuovissima tragedia di G. A. Traversi e Francesco Rastonchi: *Fiamma,* di cui sarà protagonista Irma Gramatica.

Valle. — Vedi 2ª pagina.

Nazionale. — La prima rappresentazione della *Vedova triste,* che doveva aver luogo ieri, è stata rimandata a domani sera. Si rappresentò invece *Primavera scapigliata* che ebbe il consueto successo di calorosissimi applausi a Roma Criscuolo, alla Vita, alla Parmigiani, al Pilotto, al Razzoli, al Molteni e a tutti gli altri.

— Oggi due repliche.

Quirino. — La compagnia comica napoletana continua ad affollare il teatro ed a riscuotere calorosi applausi.

— Oggi due spettacoli con *'Na cammarera nova.* Quanto prima spettacolo in onore dell'esilarantissimo Gennaro della Rossa con *'O figlio 'e papà.*

Adriano. — Oggi, nella diurna, *Giulio Cesare,* nella serale *Cena delle beffe.*

Domani *La testa del Prefetto* di Alberto Orsi e quanto prima la *Nave,* di cui sono cominciate le prove.

Metastasio. — Due vecchi coniugi, la sera stessa del giorno in cui si è fatta sposa una loro figliuola, si trovan soli in casa. Una grande tristezza li assale, ma poi finiscono per confortarsi ricordando i lunghi anni insieme trascorsi, sempre uniti, sempre innamorati uno dell'altra. Tale è l'argomento di *Fiori d'arancio,* la scena in versi martelliani di Enrico Neri, che ieri sera fu con molto garbo, recitata dal Raffaelli e dalla Motta. E' un lavoretto assai tenue, ma ben condotto e che lascia sperare del giovanissimo autore. Il pubblico applaudì calorosamente gli interpreti e volle ripetute volte al proscenio l'autore.

-- Oggi due spettacoli con *So' vendicata de 'Na sbornia sdegnata.*

« La felicità degli altri » di G. Henriot all'Apollo

Varie le cause dell'insuccesso di questa nuovissima commedia, insuccesso che fu pienamente giustificato

I tre atti della *Felicità degli altri* appaiono di una artificiosità troppo evidente, le scene si succedono senza avvincere l'attenzione e l'interesse dello spettatore ed il dialogo, eccessivamente prolisso, ha ripetizioni e minuziosità inutili, lunghi e noiosi sermoni, massime di vita, ammaestramenti di filosofia a buon mercato, tutta roba che stanca e non ha ragione di essere.

I personaggi — fra i quali non balza fuori alcun carattere deciso e efficace — e gli eventi drammatici non sono collegati tra loro; poichè gli uni e gli altri servono all'autore, separatamente, per condurre tre atti, come a lui sembra che giovi, per montare la sua macchina fino all'effetto finale.

Il banchiere *D'Authénay* ha una moglie — *Jvonne* — e una figlia *Luciana.* Però dissipa la sua fortuna per il giuoco e per una amante *Renata,* seconda moglie di un vecchio scienziato il quale ha un figlio che ama, riamato, Luciana.

Fra gli invitati ad una festa che si svolge in casa *D'Authénay* è un brutto vecchio barone che possiede oltre cento milioni e si diverte a comprare le donne degli altri. E tutte si offrono a lui, anche Renata nella speranza di salvare il suo amante, il quale piuttosto che trascinare nella sua rovina la figlia vorrebbe uccidersi. Ma il barone rifiuta.

Nel terzo atto invece il milionario salva il banchiere a patto che costui lasci l'aman e e parta con la moglie e la figlia per Tunisi, facendo così felici anche i due giovani fidanzati.

Oh! prodigio! tutti da cinici, divengono d'un tratto animi nobili e generosi, sicchè alla fine il ricco barone può esclamare: La maggior gioia è quella di fare la felicità degli altri! E di questo egli si convince come era prima convinto di essere perverso e volgare.

Peccato che non abbia potuto fare anche la felicità del pubblico che accolse i tre atti e specialmente l'ultimo rumorosamente.

La felicità degli altri ieri non si è replicata.

Diedesi invece *Zazà,* di cui la Severi, ottimamente coadiuvata dai suoi compagni, fu un'ottima protagonista.

— Oggi *Zazà* di giorno, *Il processo dei veleni* di sera. Domani *Marionette* e sabato spettacolo in onore di Luigi Zoncada.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Il padiglione d'Armida, Il carnevale* e *Scheherazade,* ore 17,50.

Argentina. — *La moglie ideale,* ore 17; *L'impotranza di chiamarsi Ernesto,* orz 21.

Valle. — *Dopo do me,* ore 21.

Nazionale — *Primavera scapigliata,* ore 17,30 e 21.

Quirino. — *'Na cammarera nova,* ore 17,30 e 21.

Apollo. — *Zazà,* ore 17, *Il processo dei veleni,* ore 21.

Adriano. — *Giulio Cesare,* ore 17, *La cena delle beffe,* ore 21.

Metastasio. — *So' vendicata, 'Na sbornia sdegnata,* ore 18 e 21.

Salone Margherita. — *Teatro di varietà,* ore 17,30 e 21,30.

Olympia. — Teatro di varietà, ore 16,30, 18.30, e 20.30.

Sala Umberto. — Teatro di attrazione dalle 17 alle 23.

Sferisterio romano. — Via Aniene fuori Porta Salaria. Giuoco del pallone, ore 17.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Ieri il Seanto riprese ed esaurì la discussione del disegno di legge per la provvista delle acque potabili.

La Camera di ieri.

La seduta mattutina fu intieramente occupata dal discorso del Ministro della guerra sul bilancio. Il discorso fu accolto da approvazioni e congratulazioni. Anche il presidente della Camera, on. Marcora, si recò a stringere la mano al Ministro. Nella seduta pomeridiana è proseguita la discussione del disegno di legge per le maggiori spese militari; ascoltatissimi furono i discorsi degli on. Orlando Salvatore, Arlotta ed Ancona.

Prese poscia la parola il Ministro on. Leonardi Cattolica rispondendo efficacemente su tutti i punti trattati dai vari orator e dimostrando esaurientemente la necessità ed opportunità del progetto.

Il discorso del Ministro ebbe vive e generali approvazioni.

In ultimo il relatore on. Del Balzo con una breve efficace risposta ad alcuni oratori, chiuse la discussione generale.

Oggi esame dei 4 articoli del disegno di legge.

Per i reduci dalle patrie battaglie

La Commissione parlamentare che esamina il progetto di legge per la concessione di un assegno vitalizio ai reduci dalle patrie battaglie, si è riunita ieri coll'intervento degli on. Giolitti e Tedesco.

L'on. Giolitti comunicò il testo definitivo del disegno di legge deliberato dal Governo il quale stabilisce una graduazione di pensione per le seguenti categorie:

Lire 360 annue ai reduci del 1848-49 e dalla campagna di Crimea.

Lire 180 annue ai reduci dalle campagne del 1859-60-61.

Lire 100 ai reduci dalle campagne del 1866-67.

Il progetto fissa la somma di sei milioni da impostarsi annualmente in bilancio; però essendo questa somma insufficiente, quella necessaria sarà anticipata dalla Cassa depositi e prestiti.che si rimborserà nella quota fissata in bilancio quando saranno esaurite le pensioni.

L'on. Baccelli Alfredo ha proposto di elevare a L. 120 annue la pensione ai reduci dalle campagne del 1866-67.

Detta proposta fu accettata dal Governo, ma la Commissione si è riservata un ulteriore esame, ritenendo esiguo tale assegno.

Partito radicale

L'on. Pantano invitato a presiedere gli aderenti in Sicilia al partito radicale, ha accettato.

Ministero Interno.

Pel Credito Comunale e Provinciale.

La Commissione Reale pel Credito Comunale e Provinciale in seduta del 23 maggio 1911 sotto la presidenza del consigliere di Stato comm. Scamuzzi, ha espresso parere favorevole sulle deliberazioni del Consiglio Comunale di Massa pel riscatto del servizio d'illuminazione a gas e su quelle del Consiglio Comunale di Pontremoli per la costituzione in azienda speciale dei servizi dell'acqua potabile e della illuminazione elettrica.

Esprimeva poi parere sul ricorso presentato contro la deliberazione del Consiglio Comunale di Bordighera per l'assunzione diretta in economia del servizio delle pubbliche affissioni.

In fine in sede di tutela provvedeva pel bilancio del Comune di Motta Montecorvino.

Onorificenze.

Il comm. Pio Carbonelli referendario del Consiglio di Stato, è nominato di motu-proprio di S. M. ufficiale dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

L'avv. Benedetto Scelzi direttore capo divisione dell'amministrazione centrale è stato nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia.

Consiglio superiore di assistenza e beneficenza

Il senatore Carlo Astengo ed il senatore Giacomo Balestra sono stati rispettivamente nominati presidente e vicepresidente del Consiglio stesso.

Concorso per gli archivi di Stato.

La Commissione esaminatrice del concorso per l'ammissione di 10 alunni agli impieghi di 1 categoria nell'amministrazione degli archivi di Stato è composta dei signori:

Salvarezza grande ufficiale dott. Cesare, consigliere di Stato, senatore del Regno, membro del Consiglio per gli archivi, presidente.

Olivieri comm. dott. Carlo, direttore capo divisione del Ministero dell'Interno,

Volpicella nob. cav. dott. Luigi, direttore del Regio archivio di Stato di Lucca.

Rosi prof. Michele, incaricato di storia del Risorgimento italiano nella R. università di Roma.

Rossano cav. dottore Giovanni Battista, insegnante di paleografia e dottrina archivistica nella scuola annessa al R. archivio di Stato a Torino.

Spano cav. dott. Giuseppe, segretario nel Ministero dell'Intenno, è incaricato delle funzioni di segretario della commissione.

Ministero Esteri.

L'Italia commerciale al Cile.

(S) **Santiago del Cile,** 24. Il Ministro d'Italia conte Ranuzzi-Segni in vista dello sviluppo commerciale che va assumendo la colonia italiana, ha convocato una riunione dei connazionali allo scopo di istituire una Camera di Commercio italiana.

Scambio di telegrammi fra le L.L. E.E. Cruppi e di San Giuliano,

Il Ministro degli affari esteri francese signor Cruppi, ha diretto all'on. Di S. Giuliano il seguente telegramma:

« I sentimenti di dolorosa simpatia per la Francia, di cui V. E. si è resa interprete in nome del Regio Governo al Senato, e alla Camera dei Deputati di Italia, in occasione del lutto che ha colpito il Governo della Repubblica ci hanno profondamente commossi e prego V. E. di gradire l'espressione dei nostri più sinceri ringraziamenti. Firmato: **Cruppi** ».

L'on. Di San Giuliano ha risposto ringraziando.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Alcuni giornali hanno pubblicato che oggi l'on. Ministro Nitti avrebbe presentato il progetto di egge sulle assicurazioni.

La notizia è priva di fondamento.

Del che non possiamo che rallegrarci col Ministro, il quale dimostra di saper resistere alle inconsulte impazienze o pressioni di coloro, i quali non riflettono che le soluzioni di certi problemi, davvero ponderosi e complicati, non s'improvvisano, anche perchè le improvvisazioni, in siffatte materie si risolvono sempre in pregiudizio dell'idea e dello scopo che si vuol raggiungere.

Ministero Guerra.

Movimento dello stato maggiore generale.

Mag. gen Rainaldi nob. di Treia cav. Luigi ! comandante lä brigata Aosta — esonerato da tale comando e nominato comandante la brigata Tor no;

Colonn. Giardina cav. Antonino — com. l'8 regg. bers. promosso maggiore generale e nominato comandante brigata Aosta.

Ministero Lavori Pubblici.

Acquedotto pugliese.

Il Tribunale di Roma, accogliendo la tesi sostenuta nella controversia fra il Consorzio per l'acquedotto Pugliese e la Ditta o Società appaltatrice, ha respinto le pretese di questa condannandola alle spese del giudizio.

Ministero Marina.

Il tenente commissario Accetulli Gaetano è stato promosso a capitano commiss.

Il capitano medico Luzzatti Alfredo è sbarcato a New York dal piroscafo *Cincinnati.*

Il capitano medico Procaccini Raffaele imbarca a Napoli sul piroscafo *Roma* diretto a New York in servizio di emigrazione.

Commissione per gli esami dei sottufficiali macchinisti.

La commissione composta dei signori:

Contrammiraglio Finzi Eugenio, presidente; capitano di vascello Cutinelli Rendina Emanuele, membro; tenente colonnello del genio navale Ignarra Edoardo, membro; tenente colonnello macchinista Vergombello Primo, membro; professore della materia, membro, è destinata a procedere successivamente agli esami finali del corso di perfezionamento dei sottufficiali macchinisti ed agli esami degli ufficiali macchinisti che hanno seguito il corso complementare presso la R. Accedemia navale.

L'on Bettòlo in posizione ausiliaria.

Stamane sarà firmato il decreto che colloca l'amm. on. Bettòlo in posizione ausiliaria per aver raggiunto i limiti d'età.

Gli impiegati civili dell'Amministrazione della Marina hanno presentato ieri all'ammiraglio una artistica pergamena con una affettuosa dedica che l'on. Bettòlo ha molto gradito.

Disposizioni di servizio per il raid Parigi-Roma-Torino.

Il Comando in capo del dipartimanto di Spezia ha preso tutte le disposizioni per il servizio di asistenza agli aviatori che traverseranno il mare durante il percorso da Parigi a Roma del *raid* aviatrio Parigi-Roma-Torino:

Sono adibite a tale serfizio le quattro navi da battaglia *Sardegna, Re Umberto, Regina Elena* e *Vittorio Emanuele;* cinque cacciatorpediniere, due torpediniere, un rimorchiatore di alto mare *l'Atlante* e un naviglio silurante; il Comando generale per l'ordinamento di questa forza è devoluto all'ammiraglio Viale, comandante in capo del Dipartimento marittino della Spezia e tutte le navi saranno munite di apparecchi di radiotelegrafia.

Il dislocamento msarà il seguente: per la navi da battaglia che funzioneranno da capo gruppo: *Sardegna* a Vado, *Regina Elena* a Chiavari, *Re Umberto* a Genova, *Virtorio Emanuele* a Oneglia. I cacciatorpediniere e le torpediniere funzioneranno da navi staffetta e navi stazione tra queste quattro unità e precisamente una dal primo tratto del confine fino a Oneglia; la seconda da Oneglia a Capo Noli, la terza da Capo Noli a Genova, la quarta da Genova a Portofino, la quinta da Portofino a Genova, la sesta da Dieva a Chino, la settima da Chino a Forte dei Marmi.

Per il servizio di informazioni oltre alla radiotelegrafia sulle navi funzioneranno per conto della Regia Marina le stazioni radiotelegrafiche di Capo Mele e Palmaria nonchè qualche altra stazione disegnalazione sulle coste di Ponente e di Levante che disponga di mezzi per le comunicaioni ottiche e telegrafiche e precisamante Capo Mele e Capo Noli, San Remo, Portofino, Montemurlo, e Livorno.

Un ufficiale superiore di Marina si troverà a Nizza per essere in grado di impartire le disposizioni al Regio Naviglio secondo gli avvenimenti del *raid.*

Movimento delle navi da guerra.

R. nave *Atlante* partita da Maddalena il 23 e giunta a Spezia il 24 — *Ciclope* giunta a Valona il 23 — *Liri* giunta a Napoli il 23 — *Verbano* giunta a Pozzuoli il 23, partita e giunta a Napoli il 24 — *Vespucci* giunta a Palma di Majorca il 23 — *Sardegna e torp.* 9 giunte a Spezia il 23 — *Volta* partita da Maddalena il 23 — *Re Umberto* partita da S. Remo il 23 — *B. Brin, Roma, Pisa, Amalfi, San Giorgio, Granatiere, Bersagliere, Lanciere, Garibaldino* giunte a Suda il 23 — *Agordat* giunta a Sebastopoli il 23 — *Piemonte* partita da Mombasa per Zanzibar il 24 — *Zeffiro* giunta a Spezia il 24 — *Volturno* giunta ad Aden il 24 — *betta* 5 giunta a Napoli il 23.

INFORMAZIONI ESTERE

Bulgaria e Turchia

(S) **Sofia,** 24. — Il Consiglio dei Ministri ha dichiarato inaccettabile la risposta di Rifaat pascià ai passi fatti dalla Bulgaria circa la morte del capitano Georgieff, esigendo una punizione immediata dei soldati colpevoli ed una indennità per la famiglia del capitano.

Il Consiglio ha poi incaricato il Ministro a Costantinopoli, Sarawow di consegnare una nota energica alla Porta a questo proposito, aggiungendo che se la Porta, lascià passare senza approfittarne il momento attuale in cui il Governo bulgaro ha le migliori disposizioni, non sarà in avvenire nessun Governo bulgaro che possa concludere accordi con la Turchia.

La Nota della Russia alla Turchia.

(S) **Costantinopoli,** 24. L'ambasciatore di Russia ha avuto nel pomeriggio un colloquio col Ministro degli esteri Rifaat pascià per fare passi in conformità della Nota del Governo russo.

Un comunicato del Ministero degli esteri pubblicato dopo il colloquio rileva che esso si svolse nella forma più amichevole.

Nell'Albania

(S) **Salonicco,** 24. Le truppe turche inviate a Muhiddin attaccarono i ribelli che tenevano occupate le alture de Scectia e, dopo un combattimento durato per sette ore, li posero in fuga.

I ribelli hanno perduto venti uomini; le truppe hanno avuto quattro morti ed alcuni feriti.

Nei paraggi di Moicoraz le guardie turche furono assalite dai ribelli che uccisero tre soldati e poi sono fuggiti.

La Conferenza imperiale a Londra.

Si prevede che le sedute della Conferenza imperiale riunitasi a Londra lunedì 22 dureranno, come nel 1907, quattro settimane chiudendo così i suoi lavori prima del 22 giugno, giorno dell'incoronazione.

La conferenza è presieduta dal Primo ministro sig. Asquitti e vi prendono prte sette capi di governo, cioè:

Il generale Botha (Unione Sud-Africana);
Sir Wilfrid Laurier (Canadà);
Mr. Joseph Word (Nuova Zelanda);
Sir Neil Elliot Lewis (Tasmania);
Mr. J. S. T. Mc. Gowen (Nuova Gelles. del Sud);
Sir Edward Morris (Newfoundland)

Si tratteranno questioni riguardanti tutto l'impero, fra le quali quelle riguardanti la cooperazione marittima e militare; la Corte d'Appelloimperiale; l'emigrazione ed il francobollo universale di 10 centesimi.

TURCHIA

Contro gli ufficiali politicanti

Costantinopoli 24 Si confermerebbe che il Comitato Unione e progresso sia d'accordo con Mahmud Chefket pascià per far dimettere gli ufficiali che si occupano di politica.

Una cinquantina di uffiiali affiliati al Comitato si dimetteranno.

Djemal bey, governatore di Adana, avrebbe già dato le sue dimissioni da comandante.

Lo Sceicco dell'Islam ha inviato al Gran Visir una comunicazione chiedendogli di impedire l'introduzione in Turchia del duello, condannato dalla religione musulmana e biasimato dall'opinione pubblica europea e pregandolo di proibire lo scontro tra Diavid bey e Hassan.

Il Governo è molto contrariato per l'attitudine della Camera ed ha evitato di prendere parte alla discussione della mozione dell'opposizione. temendo di essere costretto a ritirasi se avesse posto la questione di fiducia.

(S) **Costantinopoli** 24. Il Ministro della guerra ha diretto alle autorità militari un dispaccio circolare, col quale vieta agli officiali di occuparsi di politica.

Il Ministro riconosce che gli ufficiali che hanno reso grandi servigi allorquando si procedette alla opera della rivoluzione, hanno potuto occuparsi di politica fino al momento nel quale fu raggiunto lo scopo di questa trasformazione, ma dhiciara che ora nell'interesse dell'esercito, essi debbono dedicarsi esclusivamente ai loro doveri militari.

La circolare aggiunge che saranno severamente puniti gli ufficiali che agiranno altrimenti

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

La Veloce. — Il *Savoia,* è giunto il 21 da Napoli Genova Barcellona e Las Palmas a Rio ed ha proseguito per Santos e Buenos Aires.

Norddeutscher Lloyd. — Il « Friedrich der Grosse » è partito da New-York sabato per Napoli e Genova.

Italia. — Il *Verona,* proveniente da Filadelfia è passato a Gibilterra il 23 diretto a Napoli e Genova.

Lloyd Ital. — Il *Luisiana,* proveniente da Genova Palermo e Napoli è arrivato il 20 a New Jork donde ripartirà per Genova il 30 corrente.

Borse e Mercati

ROMA, 24 maggio 1911.

Le notizie poco soddisfacenti fatte correre intorno alla salute dell'Imperatore d'Austria contribuiscono stamane a far ribassare la Rendita e i valori bancari. Il ribasso di questi valori influì naturalmente anche su tutto il resto del nmercato. Dopo una borsa movimentata chiudiamo leggermente migliori.

Rendita 3 3|4 % cont. 104.62 ½ a 104.57 ½.

Rendita 3 3|4 % fine mese 104.57 ½ a 104.52 ½.

Rendita 3 ½ % 104.50.

Obbligaz. Ferrov. 3 % 367 ½ — Redimibile 3 % 450 — Banca d,Italia 1472 ½ a 1469 a 1470 — Commerciale 859 a 854 ½ a 856 — Banco Roma 102 ½ — Navigazione 386 — Gas 1185 a 1186 a 1182 a 1185 — Condotte 321 — Ansaldo 246 a 247 — Piombino 150 ½ a 152 — Soda 75 a 75 ¼ a 75 — Antimonio 51 — Immobiliari 272 ½ a 272 ¼ — Beni Stabili 326 ½ — Carburo 574 a 575 a 573 a 575 ¼ a 575 — Fondi Rustici 168 — Lignite 25 — Rendite Fondiarie 100.

CAMBI: — Parigi 100.41 ¼ — Londra 25.42 — Berlino 124.27 ¼.

Cambio dazio doganale per il 22 maggio L. 100.38

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 22 maggio al 20 corr per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in bighetti, è fissato in L. 100,40.

BORSE ITALIANE — 24 maggio 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	104 55	104 57	104 57½	104 60
Id. fine mese	104 57	104 82	104 60	— —
Id. 3 ½ %	104 40	104 50	104 40	104 50
A. B. d'Italia	1462 50	1472 —	1471 —	1470 30
» Commerc.	855 —	857 —	— —	— —
» Cred. Ital.	558 50	560 —	558 —	— —
» B. Roma	102 50	102 75	— —	102 50
Mediterranee	419 50	422 —	— —	421 —
Meridionali	665 —	— —	— —	665 —
Acc. Terni	1478 —	1485 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	385 —	369 —	— —	— —
Raffinerie	388 —	386 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	246 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	366 75	— —	— —
» Merid.	— —	361 50	— —	— —
B.d'Italia 3.75	— —	502 75	— —	— —
Fond. It, 4 %	— —	510 —	— —	— —
» » 4 ½	— —	519 —	— —	— —
S. Paolo Tor	— —	— —	503 50	— —
Cambi				
su Berlino	124 21	124 22	124 17½	124 20
» Francia	100 42	100 40	100 35	100 42
» su Londra	25 43	25 43	25 42	25 40
» Svizzera	100 17	100 50	100 40	— —

Consolidati Media uff. del Regno — 23 maggio	con cedola	senza cedola	netto interesse
¾ % netto	104.64 61	102,77 11	103,17 74
½ % netto	104,50 55	102,75 55	103.12 27
½ % lordo	71.03 33	69,83 33	70.68 56

BORSE ESTERE

Parigi, 24 maggio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	96 07	95 97	96 07
ITALIANA 3 %	non quot.	non quot.	non quot.
turca	92 85	92 67	92 95
spagnuola	97 15 97 40	97 3	97 05
russa nuova	103 35	103 15	103 30
portoghese	67 75	67 85	67 75
ungherese	— —	98 25	98 35
Egiziano 6 %	— —	101 80	101 70
Banca di Parigi	1839 —	1827 —	1835 —
Banca Ottomana	— —	715 —	717 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	5550 —	5567 —
Lotti Turchi	— —	— —	— —
Ferrovie ital. Merid,	— —	664 —	664 —
CAMBI sull'Italia	— —	99 ⁷/₈	99 ⁷/₈
su Londra	— —	25 31 5	25 32 5
su Madrid	7 95	— —	— —
su Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 24 maggio	23	24	Londra, 24 maggio	24 apertura	24 chiusura
Cred. aust.	641 25	639 75	Consol.	81 ½	81 ⁷/₁₆
Rend. oro	116 65	116 65	Italiana	103 —	103 —
» carta	92 35	92 35	Turca	92 ¼	92 ¼
Ungh. 4 %	91 25	91 20	Russo3 ½	— —	80 —
» 3 ½	80 15	80 05	Spagna	95 —	95 ¼
Union. Bk.	612 —	611 —	Giappon.	91 ¼	91 ¼
C. Londra	24 00 5	24 01	Egiziano	100 ¼	100 ¼
Lire ital.	94 50	94 55	Argento	24 ¼	24 ¼

Berlino, 24 maggio	23	24	Sconto ufficiale	SAGGIO
Rend. 3 %	— —	— —		
Italcons.	— —	— —		
» f. mese	— —	— —		
Obbl. ferr.	— —	— —	Italia	5 per %
» ital. 3 %	72 70	— —	Francia	3 per %
» Merid.	— —	— —	Inghilterra	3 per %
» Roma	— —	— —	Germania	4 per %
B.Comm.It.	— —	— —	Austria	4 per %
Az. Merid.	128 75	— —	Belgio	4 per %
» Mediter.	— —	— —	Spagna	4 1|2 %
Rublo	216 35	216 40	Svizzera	4 per %
Camb. ital.	80 40	80 40		

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

GENOVA, 24 ore 16,30

Rend. 3 ¼	104 57	Raffinerie	368,—	Elba	236.—
Id. 3 ½ %	104.37	Ind. Zucc.	305.—	Savona	313,50
B. Italia	1469.—	Eridania	721,—	Carburo	570.—
Commerc,	855.—	Zucc. Naz.	140.—	Mol. A. I.	—.—
Credit, I.	553.25	Id. Rom.	73.—	Semolerie	227,50
Bancaria	100.—	Lebaudy	—.—	Kerka	303,50
B. Roma	102.25	Terni	1480.—	Imprese	112,—
Meridion.	665.—	Metallurg.	109.75	Ansaldo	247,—
Medit.	419.30	Ferriere	153.—	Fer. Voltri	267 —
Navigaz.	385.—	Officine	—.—	Italia	83,—
Valsacco	—.—	Tramway	—.—	Antimonio	—.—

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi 24 ore 24.

Francese 3 %	96.—	Metropolitain	—.—
Exterieur	97,35	Rio Tinto	1742.—
Russo 5 %	104,55	Thomson	—.—
Turco	92,65	De Beers	490.—
Brasil	—.—	Goldfields	133.50
Banhue de Paris	—.—	East Rand	116.50
Credit Lyonnais	—.—	Sosnoviec	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambi: Argentino	—.—
Egyptien	—.—	» Brasiliano	—.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

IL MISTERO LEAVENWORTH

ROMANZO AMERICANO

di **A. K. GREEN**

Versione italiana di SILVIO CERBONI

Parte Terza — Anna.

CAPITOLO XXVIII.

Un'avventura sorprendente.

Quando supposi che non potesse più udirmi, entrai alla mia volta nella capanna. Era così buio, come un forno, ma avevo dei fiammiferi essendo un fumatore consunto e ne accesi uno; dava un chiarore tanto fievole che non sapendo da qual parte dirigere più particolarmente le mie ricerche, si consumò prima che potessi avere il tempo di riconoscere il punto dove si trovasse la cassetta. Ne accesi un secondo, poi un terzo senza ottenere risultati più soddi- Solamente allora mi resi conto della difficoltà della mia impresa. Lasciando la casa, mistres Belden aveva già fissato il punto dalle capanna dove avrebbe seppellito il suo tesoro; io, al contrario, non avevo niente che guidasse le mie ricerche e avrei finito per consumare tutti i fiammiferi. Ne adoperai infatti una quantità considerevole. Alla luce del penultimo potei scoprire che una delle tavole del pavimento era leggermente sollevata. Mi restava solamente un fiammifero! Io dovevo alzare la tavola, guardare che cosa ricoprisse e, se la scatola era là, impadronirmene.

Non volendo sciupare la mia ultima risorsa, m'inginocchiai nell'oscurità e a tastoni cercai la tavola. Era inchiodata, Afferrandola con tutte le forze, la tirai a me e la lanciai da parte; poi accendendo il mio ultimo fiammifero, guardai nel vano del quale la mia mano aveva già tentata la profondità.

Scorsi nel fondo qualche cosa; pietra e cassetta che stavo per afferrare, quando il fiammifero mi sfuggì dalla mano.

Rimproverandomi la poca abilità, ma risoluto a tutto pur di prender quello che avevo visto, spinsi il braccio nel vano e ne trassi l'oggetto della mia curiosità Era la cassetta.

Soddisfatto di non aver sciupato invano i miei sforzi,non pensai più che ad andarmene per cercar di arrivare a casa di Mistress Belden prima d lei. Sarebbe stato possibile? Per riescirvi era necessario sorpassarla. Non m'avrebbe veduto. Pensai che valeva la pena di tentare.

Raggiunsi la via maestra e m'incamminai di buon passo. Per qualche tempo mantenni la mia andatura senza incontrare alcuno.

All'improvviso ad una curva della strada capitai su mistress Belden che s'era voltata a guardare indietro, diritta in mezzo alla via.

Alquanto sconcertato cercai di fuggire alla sua vista temendo che avrebbe tentato di Adesso mi chiedo se neppure mi vide o m'udì. Ad ogni modo mi lasciò passare senza dire parola. Sorpreso che non avesse provato a seguirmi, mi voltai e potei presto indovinare la ragiogione del suo strano atteggiamento. Dietro di noi la capanna era in fiamme.

Capii che quell'incendio era per opera mia: il fiammifero non spento, aveva dovuto appiccar fuoco a qualche materia combustibile.

Guardai, anch'io, le fiamme salire al cielo.

Il fascino dello spettacolo fu tanto forte che dimenticai mistress Belden. Ma alcune parole attrassero presto la mia attenzione

« Dio mio! ella diceva; non era questa la mia intenzione... Ma tuttavia sono contenta che quel deposito sia per sempre distrutto...

Ho esauditi i voti di Maria e non si potrà rimproverarne alcuno.

Non mi fermai oltre ad ascoltare.

Giungendo in casa, prima mia cura fu d'accertarmi che l'accattona non avesse nella mia assenza svaligiato l'appartamento; poi mi ritirai nella mia stanza per esaminare la famosa cassetta. Era tutta di ferro e munita di serratura. Dal suo peso capii che non conteneva che le carte delle quali mistress Belden aveva parlato; la posai sul mio letto, poi tornai nella sala.

Avevo appena avuto il tempo di sedermi e di prendere un libro, che la mia ospite entrò

« Dio! esclamò togliendosi il cappello che notte! Lampeggia; il fuoco s'è appiccato ad una casa

E' uno spettacolo spaventoso.

Spero che la solitudine non v'abbia pesato. Avevo un'appuntamento, ma non credevo di restar fuori tanto tempo. »

Risposi in modo evasivo ed ella s'affrettò ad escire dalla stanza per chiudere la casa.

Aspettai qualche momento il suo ritorno, ma ella non ricomparve. Temendo, senza dubbio, di tradirsi, era risalita nelle sue stanze lasciando che io pensassi ad aggiustarmi da me. La sua determinazione mi colmò di gioia perchè confesso che quella sera non chiedevo altro che il riposo, rimettendo al giorno seguente la definizione della cosa.

L'uragano era passato e mi misi in letto non tardando molto ad addormentarmi d'un sonno profondo.

CAPITOLO XXXIX

Il testimone non c'è più.

« Signor Raimond! »

Il mio nome era stato pronunziato a voce bassa e con precauzione. La chiamata mi svegliò e mi fece sollevare il capo.Tra l'apertura della porta, l'alba nascente mi permise di riconoscere il viso della mendicante ricoverata da mistress Belden la notte precedente. Molto infastidito, ero sul punto di rimproverarla quando, con mia grande sorpresa la vidi togliersi di tasca un fazzoletto rosso. La mendicante non era altri che F

« Leggete » mi disse vivamente porgendomi un biglietto. Poi, senza aggiungere parola, sparì come un'ombra.

M'accostai alla finestra ed alle luci prime del giorno potei leggere le seguenti linee tracciate da una mano frettolosa:

— Ella è qui; l'ho veduta.... nella camera segnata da una croce, sulla pianta che qui sotto ho tracciata.

Aspettate le otto, poi alzatevi. Troverò un mezzo per trascinare fuori di casa mistress Belden.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di porto.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma.
Tiratura quasi costante: 13.000 in città 12.000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione

— Senza L'ECO DELLA MODA — Italia . . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

— Con L'ECO DELLA MODA — Italia . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del **Popolo Romano** Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità. Roma. Corso Umberto I 160, Tel. 33-16.
Tariffa. 4.a pagina (su 10 colonne) cent. [illegible] la linea; — 3.a pagina L. [illegible] la linea. Cronaca L. [illegible] la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,25	6.—	7,40	8,5	10,45	13,45	
			14,10	16,25	18.—	19,35	22,40
Pisa-Torino	8,35	8,45	12,55	18,5	21.—	23,5	
Pisa-Milano	8,35	8,45	12,55	18,5	21.—	23,5	
Foligno-Ancona	5,30	8,25*	12,5	15,30	22.—		
Firenze-Milano	9.—	9,10	14,40	18,15	21,5	23,45	
Grosseto	8,35	8,45	12,55	18,5	18,25	21.—	23,50
Tivoli-Avezzano	6,5	7,40	13.—	17,10	19,30		
Tivoli	9,45						
Civitavecchia	6,10	13,30	18,25			18,10	18,25
Frascati	6,25	9,15	17,10	15,40	18,50	20,1	
Velletri-Terracina	6,50	12,35	17,30				
Velletri	6,50	12,35	17,30	20,37			
Fiumicino	7,20	8,45	9,20*		18,25		
Mandela-Subiaco	7,40	13,—	17,40				

* Il treno delle 8,25 (Foligno-Ancona) è feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,45	7,40	11.—		13,5	14,10	17,10
				17,50	20,25	23,25	23,50
Torino-Pisa	7.—	8,45	9,30	16,20	19,15	21,50	23,50
Milano-Pisa	7.	8,45	9,30	16,20	19,15	21,50	
							23,35
Ancona-Foligno	0,12	7,10	10,25		14,35	20,10	22,50
Milano-Firenze	0,12	6,50	9.—	13,10		18,50	23,50
Grosseto	7.—	8,45	9,30	16,20	19,15	21,50	20,30
Avezzano Tivoli	0,5		8,35	9,35	15,40		
Tivoli	7,25	10,40					
Civitavecchia	7,55	13,5	18,35				
					19,10	22,10	
Frascati	7,55	8,55	12,50	15,5	18,35	20,58	
Terracina Velletri		9,25		15,15		20,47	
Velletri	8,35	9,25		15,15		20,47	
Fiumicino	8,35		16,20	21,12		22,10	
Subiaco-Mandela	7,57*	9,15	9,35	15,40	20,—		

* Il treno delle 0,12 (Ancona Foligno) è feriale
* Da Trastevere.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6,13 - 7,15 - 9,35 - 12 - 14 fes. - 16,30 - 19,10.

ALBANO-MARINO — Partenza per Roma
6,38 - 8,15 - 10,32 - 14 - 16,35 - 19,10 - 21,35.

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6,50 - 10,15 - 12,35 - 16,40.

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma.
6,34 - 12,24 - 18 - 20 fes.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6,5 - 9,38 - 15,30 - 19.

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trast.)
6,19 - 13,47 - 22,35 - 0,35.

TRANVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni sera dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenze da Roma.
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino.

Partenza da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55

FRASCATI — Partenza per Roma
Ogni sera dalle 6,27 alle 20,27.

GENZANO — Partenze per Roma.
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,10

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

TRMWYA ROMA-CIVITACASTELLANA

Roma	p.	6,20	9,30	—f	13—f	16,30
Prima Porta	a.	7,1	10,12	11,42	13,52	17,12
Serofano	a.	7,16	10,27		14,27	17,27
Castelnuovo	a.	7,45	10,56		14,26	17,56
Morlupo	a.	7,55	11,5			18,6
Rignano	a.	8,24	11,34			18,35
S. Oreste	a.	8,32	11,42			18,43
Civ. Castellana	a.	9,6	12,16			19,17
Civ. Castellana	p.	6,28		12,25	16,40	
S. Oreste	a.	7,2		13,30	17,15	
Rignano	a.	7,10		14,7	17,23	
Morlupo	a.	7,38		14,35	17,51	18,40
Castelnuovo	a.	7,48		14,45	18,1	18,46
Serofano	a.	8,14		15,11	18,27	19,15
Prima Porta	a.	8,29	11,58	15,26	18,42	19,28
Roma	a.	9,10	12,40	16,10	19,25	20,10

TRAMWAY ROMA TIVOLI

Roma	p.	5,10	5,50	9,30	11,30	18.—
Bagni	a.		7,—	10,13	12,38	18,51
Villa Adr.	a.		7,18	10,29	13,1	18,6
Tivoli	a.		7,36	10,45	13,18	19,22
Tivoli	p.		7,55	11,20	16,20	18,23
Villa Adr.	a.		8,9	11,36	16,34	18,38
Bagni	a.	6,29	8,21	11,55	17,48	18,52
Roma	a.	7,3[illegible]	9,5	12,20	17,30	19,45

Avvisi Economici - Vedi tariffa

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE — *Servizio Centrale II* — **Esercizio 1910-1911**

Prodotti approssimativi del traffico
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente depurati dalle imposte erariali.

31ª Decade dal 1 al 10 maggio 1911

	Rete			Stretto di Messina			Navigazione
	Approssimativi esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze	Approssim. eserc. corr.	Definitivi eserc. prec.	Differenze	Approssim.
Chilom. in esercizio.	13,452 (1)	[illegible] (1)	+ 72	23	23	—	1,065
Media	13,440	13,370	+ 71	23	23	—	1,065
Viaggiatori	5,617,[illegible] 00	5,414,585 74	+ 202,559 26	7,408 00	6,[illegible] 27	+ 14 73	35,578 00
Bagagli e cani . . .	287,5[illegible] 00	277,071 52	+ 10,4[illegible] 48	283 00	281 50	+ 4 50	—
Merci a G. e P. V. A.	1,821,0[illegible] 00	1,591,087 10	+ 229,97[illegible] 90	5,117 00	3,453 25	+ 1661 75	6,168 00
Merci a P. V. . . .	7,152,350 00	6,567,810 90	+ 585,039 10	6,774 00	4,770 68	+ 2 003 37	—
TOTALE	14,878,875 00	13,850,305 26	+ 1,028,069 74	18,580 00	14,645 65	+ 3 884 35	41,[illegible] 00

Prodotti complessivi *dal 1° luglio 1910 al 30 aprile 1911.*

Viaggiatori	160,276,[illegible] 00	155,424,290 68	+ 4,[illegible]51,046 32	191,328 00	182,907 54	+ 11,[illegible] 46	1,709,178 00
Bagagli e cani . . .	7,785,300 00	7,454,174 82	+ 3[illegible]1,125 18	6,447 00	6,096 16	+ 353 84	—
Merci a G. e P. V. A.	44,796,413 00	43,537,[illegible] 75	+ 1 258,074 25	90,172 00	82,486 57	+ 7,685 43	283,[illegible] 00
Merci a P. V. . . .	210,721,324 00	204,073,717 10	+ 6,647,606 00	157,809 00	141,964 20	+ 15,835 80	—
TOTALE	423,529,874 00	410,487,518 15	+ 13,041,526 63	448,747 00	418,453 47	+ [illegible]	[illegible]

Prodotto per chilometro della Rete.

Dalla decade. . . .	1,106 03	1,035 17	+ 70 86
Riassuntivo	31,512 60	30,702 14	+ 810 46

(¹) Esclusi: la linea Cerignola Stazione-Città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDI' — INGRESSO LIBERO

VATICANO *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
MUSEI — *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
PALAZZO REALE — piazza Quirinale, Appartamenti dalle 13 alle 16. Permesso al M. n. della R. Casa, via XX Settembre, dalle 10 alle 11.20.
AUDITORIO DI MECENATE, v. Merulana, dalle 9 alle 12, dalle 14 alle 16.
CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa omonima), dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 a tramonto.
VILLE — *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto
VATICANO, *Museo* v. delle Fondamenta viale del Giardino dalle 9 alle 15.
Id. *Museo di sculture antiche*.
Id. *Museo Egizio ed Etrusco, Galleria Lapidaria, Appartamento Borgia e Pinacoteca*.
Id. *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino* e galleria di pittura, Campidoglio, dalle [illegible].
Id. *Colonna*, v. Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S.Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle diciotto.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese, 22, dalle ore 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e munizioni del mosaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciassette.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 37, dalle ore 8 al tramonto.

Stabilimento Tipografico POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali